



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Cristina Cipiccia (dimissioni in data 16 gennaio 2024)

Consiglieri

Adolfo Caldarelli

Emanuele Stefano Carbonelli

Giada Fantini

Collegio Sindacale

Presidente

Daniela D'Agata

Sindaci Effettivi

Gioia Bartolini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Marco Rosabella

Giuseppe Siciliano

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2023, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2023 chiude con un utile di euro 42.699.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione, rinnovato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 maggio ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 24 volte. Dal mese di luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione dispone di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione del processo di preparazione delle riunioni del Consiglio; questo ha notevolmente incrementato il livello di partecipazione e consapevolezza di Amministratori e Sindaci: la messa a disposizione del materiale inerente alle delibere consiliari in via anticipata e con modalità flessibile, da parte di tutte le Funzioni Aziendali interessate, ha consentito di far interagire sulle singole problematiche tutti i soggetti coinvolti ed autorizzati caso per caso prima delle effettive riunioni, rendendo più produttive le stesse e facilitando una più rapida implementazione delle decisioni del CDA. Inoltre, in risposta all'emergenza sanitaria esplosa all'inizio del 2020, Gepafin ha implementato ed affinato le tecnologie impiegate per permettere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di prendere parte alle adunanze anche da remoto tramite collegamento audio-video, cosa avvenuta anche nel corso del 2023 e nelle prime sedute del 2024.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione industriale ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli USA, dopo la notevole espansione dei consumi nel terzo trimestre dell'anno, sono emersi alcuni (seppur deboli) segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare, accompagnata dai *default* di alcuni grandi operatori del settore, sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui ha inciso la debolezza della domanda di beni in alcuni Paesi di riferimento e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti (per poi risalire con decisione nel primo trimestre del 2024) e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli USA e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati in attesa di segnali più decisi verso l'avvicinamento agli obiettivi di crescita del livello dei prezzi.

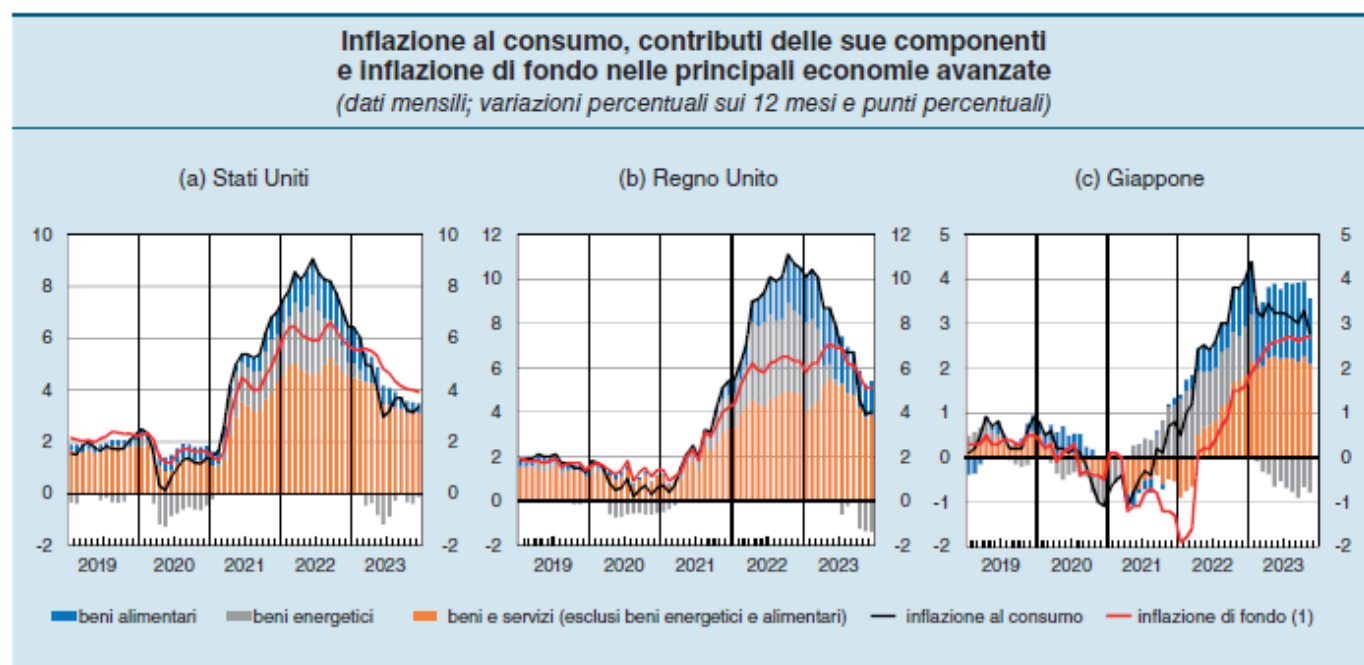
Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	–	–	2,9	2,7	-0,1	0,0
Giappone	0,9	3,6	-2,9	1,7	1,0	-0,1	0,0
Regno Unito	4,3	0,2	-0,5	0,5	0,7	0,2	-0,1
Stati Uniti	1,9	2,1	4,9	2,4	1,5	0,2	0,2
Brasile	2,9	3,5	2,0	3,0	1,8	-0,2	0,1
Cina	3,0	6,3	4,9	5,2	4,7	0,1	0,1
India (3)	7,2	7,8	7,6	6,3	6,1	0,0	0,1
Russia	-2,1	4,9	5,5	1,3	1,1	0,5	0,2

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023.
 (1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2023. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2024, Gennaio 2024

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della citata restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su più ampia scala del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per il percorso di riduzione dell'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli USA e nel Regno Unito, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici avviatasi nel terzo trimestre dell'anno e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo (3,9% e 5,1% per cento in dicembre, rispettivamente nei due paesi). In Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuta nel confronto internazionale, come pure il livello dei tassi di interesse sui quali, tuttavia, la Bank of Japan ha allentato il proprio "controllo" riducendo l'attività di riacquisto di titoli di stato domestici.



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) L'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50% e al 5,25%, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi di mandato. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo, senza però aver stabilito quando iniziare il ciclo dei tagli. La Banca del Giappone, dopo avere nuovamente allentato (come sopra accennato) in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0% sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento più espansivo (in particolare sui tassi a medio-lungo termine) e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale.

Per quanto riguarda l'Area dell'Euro, la stagnazione del ciclo economico è proseguita nella seconda parte del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Nei mesi estivi il prodotto dell'Area è sceso dello 0,1% sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e la riduzione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più

contenuto, nelle attività immobiliari, che non manifestano le tensioni al momento presenti nel mercato cinese ed, in parte, in quello USA. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali Paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Crescita del PIL e Inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023 dicembre (2)
Francia	2,5	0,6	-0,1	4,1
Germania	1,8	0,1	-0,1	3,8
Italia	3,7	-0,4	0,1	0,5
Spagna	5,8	0,4	0,3	3,3
Area dell'euro	3,4	0,1	-0,1	2,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

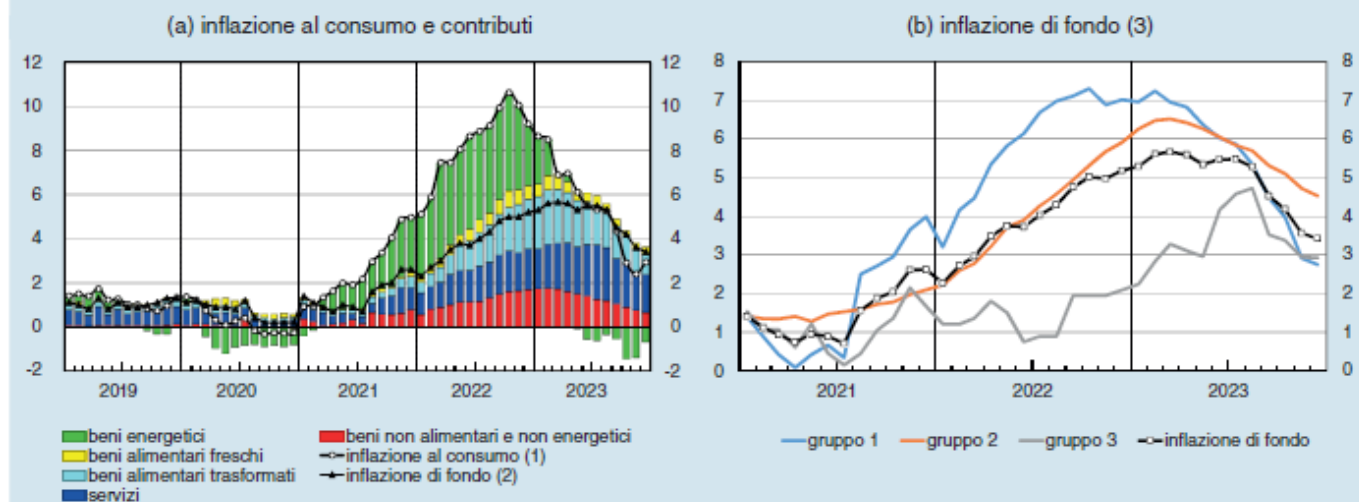
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

previsto per il 2023) e all'1,5% nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre del 2024 un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Alla già ricordata debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento.

Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'Area dell'Euro abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (+0,2% rispetto al precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5%), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa. Secondo le proiezioni pubblicate in dicembre, il prodotto dell'Area dell'Euro accelererà allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6%

Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo nell'area dell'euro (dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



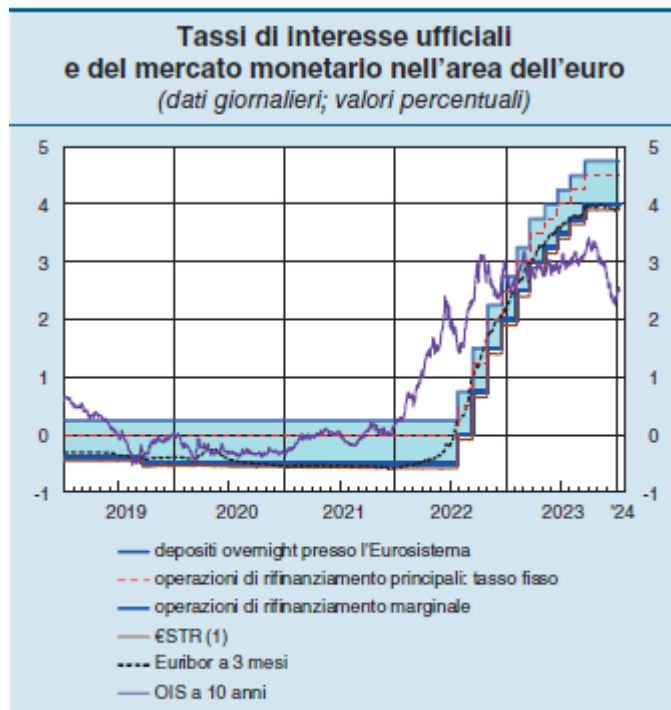
Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari. – (3) I gruppi si distinguono sulla base dell'anno a partire dal quale hanno registrato rincari marcati: il gruppo 1 dal 2021; il gruppo 2 dal 2022; il gruppo 3 dal 2023 (cfr. il riquadro: Gli andamenti eterogenei delle componenti di fondo dell'inflazione nell'area dell'euro, in *Bollettino economico*, 4, 2023).

A dicembre la variazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è risalita al 2,9%, a causa del minore calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo, su cui si concentrano maggiormente le attenzioni delle banche centrali è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4%. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024. Anche l'inflazione alimentare (che si colloca al di fuori del perimetro dell'inflazione "di fondo", insieme ai prezzi dell'energia) è diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione si è

diffusa a tutte le componenti del paniere: in dicembre la quota di voci con variazioni dei prezzi su base annua superiori al 4% si collocava attorno al 40%, continuando a ridursi rispetto al valore massimo di circa il 70% raggiunto nel primo semestre 2023.

Secondo le proiezioni di dicembre degli uffici dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi al consumo nell'Area dell'Euro si ridurrà al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2,0% dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale in crescita. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo, in linea con l'evidenza storica, fino al 2,1% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre, il profilo dell'inflazione al consumo – nonostante il recupero della produttività sia stato meno intenso di quanto prefigurato – risulta inferiore di 5 decimi nel 2024, a causa di una revisione al ribasso nelle componenti energetica e di fondo.



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

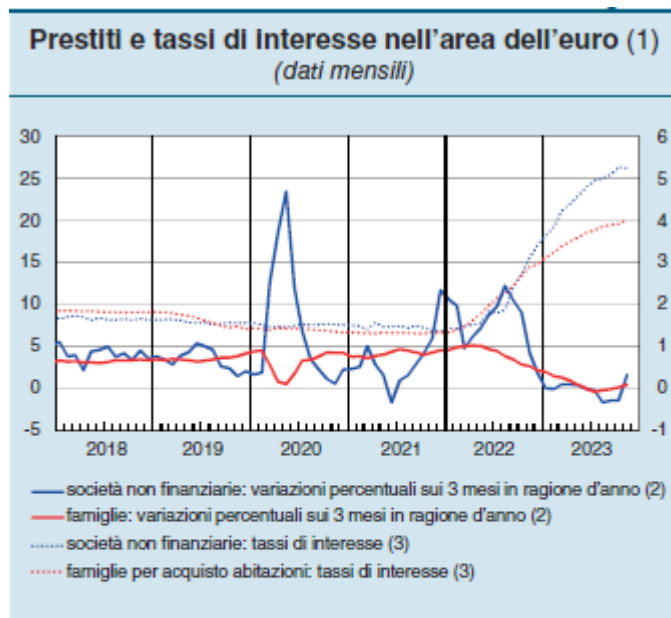
portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti alla fine del 2024. Il totale dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungotermine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO-3) e ancora detenuti dal sistema bancario è pari a 392 miliardi di euro per l'Area e a 137 miliardi di euro per l'Italia.

I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre 2023 il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui sono entrambi saliti di un decimo, rispettivamente al 5,2% e al 4,0%. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema (cfr. *infra*) e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo del rialzo dei tassi di politica monetaria sul costo di finanziamento di imprese e famiglie. Le condizioni di finanziamento, divenute infatti più restrittive, stanno frenando la domanda interna contribuendo al calo dell'inflazione.

La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre 2023, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla debolezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6%, da -1,7% in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'Area dell'Euro si è interrotto (0,4%, da -0,3%) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. La stessa linea è stata confermata nella riunione del 25 gennaio 2024, seppur con qualche apertura per un possibile avvio del processo di riduzione dei tassi a partire dai mesi estivi del 2024. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. In particolare le decisioni sui tassi di interesse saranno basate su una valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine di dicembre). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024; nella seconda metà dell'anno intende ridurre il



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. – (2) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (3) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese. La debolezza della dinamica creditizia si è riflessa nella contrazione della moneta M3 nell'Area dell'Euro (-0,9% sui dodici mesi in novembre, da -1,3% in agosto). Sulla flessione continua a pesare l'andamento dell'aggregato M1 (-9,5%) guidato dal calo dei depositi a vista (-10,9%); quest'ultimo è stato determinato non solo dall'orientamento restrittivo della politica monetaria, ma anche da una riallocazione dei risparmi verso strumenti più remunerativi non inclusi in M3.

Dallo scorso 15 ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica – contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo *REPowerEU* – dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 miliardi all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi di euro. Negli ultimi

tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi di euro; il rendimento medio all'emissione per gli strumenti con durata rispettivamente fino a sei mesi e oltre tre anni si è collocato al 3,7% e al 3,3%. Sul mercato secondario il differenziale di medio termine con i corrispondenti tassi dei titoli tedeschi si è mantenuto stabile nell'ultimo anno, intorno a 60 *basis points*. Nel complesso i titoli emessi dalla Commissione (per tutti i suoi programmi) e in circolazione allo scorso 12 gennaio ammontavano a quasi 460 miliardi. La maggior parte di questi titoli è detenuta da residenti dell'Area dell'Euro (quasi esclusivamente dall'Eurosistema e da investitori istituzionali).

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma delle regole di bilancio europee; sono in corso negoziati tra le istituzioni dell'Unione per perfezionare il testo normativo. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa della Commissione, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità di medio periodo del debito dei singoli Stati membri e il ruolo delle negoziazioni bilaterali sui dettagli dell'aggiustamento di bilancio; introduce tuttavia alcuni vincoli numerici, uguali per tutti i paesi, sulla dinamica del debito e sul disavanzo strutturale. In particolare, la Commissione e ciascun paese concorderebbero un percorso di consolidamento dei conti – su un orizzonte da quattro a sette anni – in grado di consentire che il rapporto tra debito e PIL si riduca (o si mantenga su livelli prudenti) con probabilità sufficientemente elevata. Durante il periodo di aggiustamento la correzione dovrebbe garantire una diminuzione dell'incidenza del debito in media pari ad almeno un punto percentuale del prodotto all'anno se il debito risultasse superiore al 90% del PIL (0,5% se il debito fosse superiore al 60)9. In ogni caso il disavanzo strutturale deve tendere a un livello non superiore a 1,5 punti percentuali del prodotto. Inoltre, se l'indebitamento netto risultasse superiore al 3% del PIL, il saldo strutturale dovrebbe migliorare di almeno 0,5 punti percentuali all'anno (sono comunque previste eccezioni in modo da considerare l'aumento degli oneri per interessi attesi per il 2025-27). L'accordo include clausole transitorie che rendono possibile posticipare parte dello sforzo di consolidamento dal biennio 2025-26 agli anni successivi per tenere conto di alcune spese, sostenute in particolare nell'ambito dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Il 21 dicembre il Parlamento italiano ha respinto la proposta di legge di ratifica della modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (*European Stability Mechanism*, ESM); l'Italia è l'unico paese, tra quelli che avevano sottoscritto l'intesa, a non averla ratificata.

Per quanto concerne l'ambito nazionale, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre del 2023 il PIL in Italia ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori. Sulla base delle stime elaborate dalla Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dal citato inasprimento delle condizioni di finanziamento. Secondo le proiezioni più aggiornate dell'Autorità di Vigilanza, il PIL aumenterà dello 0,7% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024.

Nonostante la debolezza del ciclo economico, nel terzo trimestre del 2023 il numero di occupati ha continuato a espandersi (0,3%), anche se a tassi inferiori rispetto al primo semestre. È proseguita la crescita del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e, in misura più contenuta, di quello degli autonomi, mentre è diminuito il numero dei lavoratori a termine. L'occupazione è aumentata marcatamente nelle costruzioni, in ripresa dopo essere scesa nei precedenti quattro trimestri, e a ritmi più moderati nei servizi; si è leggermente ridotta nell'industria in senso stretto. Le ore complessivamente lavorate hanno registrato un incremento dello 0,4%, anche in conseguenza della crescita di quelle per addetto, tornate a salire dopo il calo dei mesi primaverili. È proseguita la flessione della produttività del lavoro: nei primi nove mesi dell'anno le ore lavorate sono aumentate dell'1,1% rispetto alla fine del 2022, molto più del valore aggiunto (0,3%).

Sempre nel terzo trimestre dell'anno 2023 il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. Le indagini condotte dalla Vigilanza presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2%. Anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi.

Il mercato bancario e le dinamiche del credito

Come rilevato dalla Banca d'Italia², la variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre 2023 ed è tornata positiva in novembre (2,9% sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle famiglie sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0%).

PIL e sue principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2023				
	2022	2022	2023		
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	3,7	-0,2	0,6	-0,4	0,1
Importazioni	12,4	-2,1	0,2	0,7	-2,0
Domanda nazionale (2)	4,3	-1,4	1,1	0,3	-0,9
Consumi nazionali	3,9	-1,1	0,6	-0,2	0,6
spesa delle famiglie (3)	5,0	-1,6	0,6	0,0	0,7
spesa delle AA.PP. (4)	0,7	0,4	0,4	-1,0	0,0
Investimenti fissi lordi	9,7	0,9	1,0	-2,0	-0,1
costruzioni	11,4	0,7	0,3	-3,8	0,5
beni strumentali (5)	8,1	1,1	1,8	-0,2	-0,7
Variazione delle scorte (6)	-0,7	-0,7	0,4	0,9	-1,3
Esportazioni	9,9	1,5	-1,4	-1,1	0,6
Esportazioni nette (7)	-0,5	1,2	-0,6	-0,7	1,0

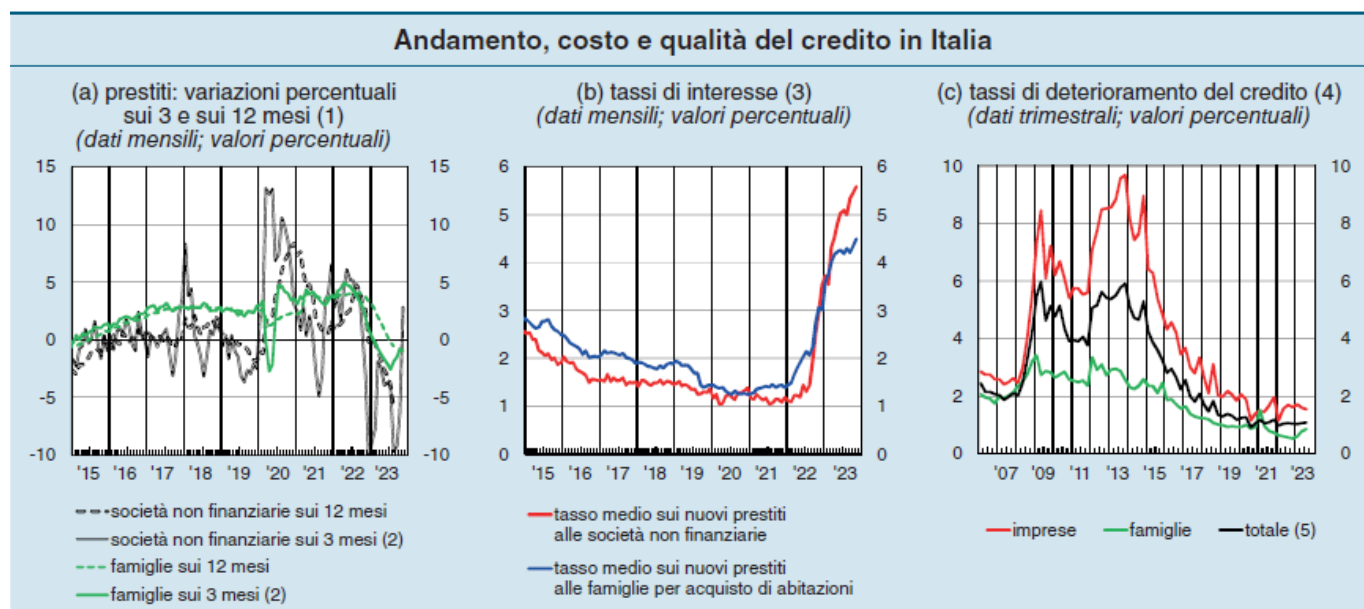
Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Inclondono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

² Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2024, Gennaio 2024

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8%); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2%, contro -4,4% per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.

Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso all'autofinanziamento. Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono stati resi più stringenti per il secondo. Per il quarto trimestre gli intermediari hanno dichiarato di attendersi politiche di offerta stabili relativamente al credito alle imprese e un ulteriore irrigidimento per quello alle famiglie.



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (4) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (5) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, Amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è cresciuto di 6 decimi (al 5,6% in novembre). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5%). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo del 4,4% per le imprese e del 3,1% per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.

In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7,0% sui dodici mesi (da -7,9%). La flessione dei depositi di residenti si è attenuata (-4,2%, da -5,4%) e la crescita dei depositi di non residenti si è rafforzata (32,0%, da 26%) anche a seguito del più cospicuo ricorso ai pronti contro termine in concomitanza con il rimborso dei finanziamenti TLTRO-3 giunti a scadenza. La dinamica dei depositi dei residenti continua a risentire della diminuzione di quelli in conto corrente (-9,4% in novembre), che ha più che compensato l'espansione degli altri depositi (13,5%); quest'ultima è sostenuta dal più veloce adeguamento dei loro rendimenti alle variazioni dei tassi di riferimento.

Nel contesto appena descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta è ulteriormente aumentato, al 2,2% (dal 2,0% in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021).

Nel terzo trimestre del 2023 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto

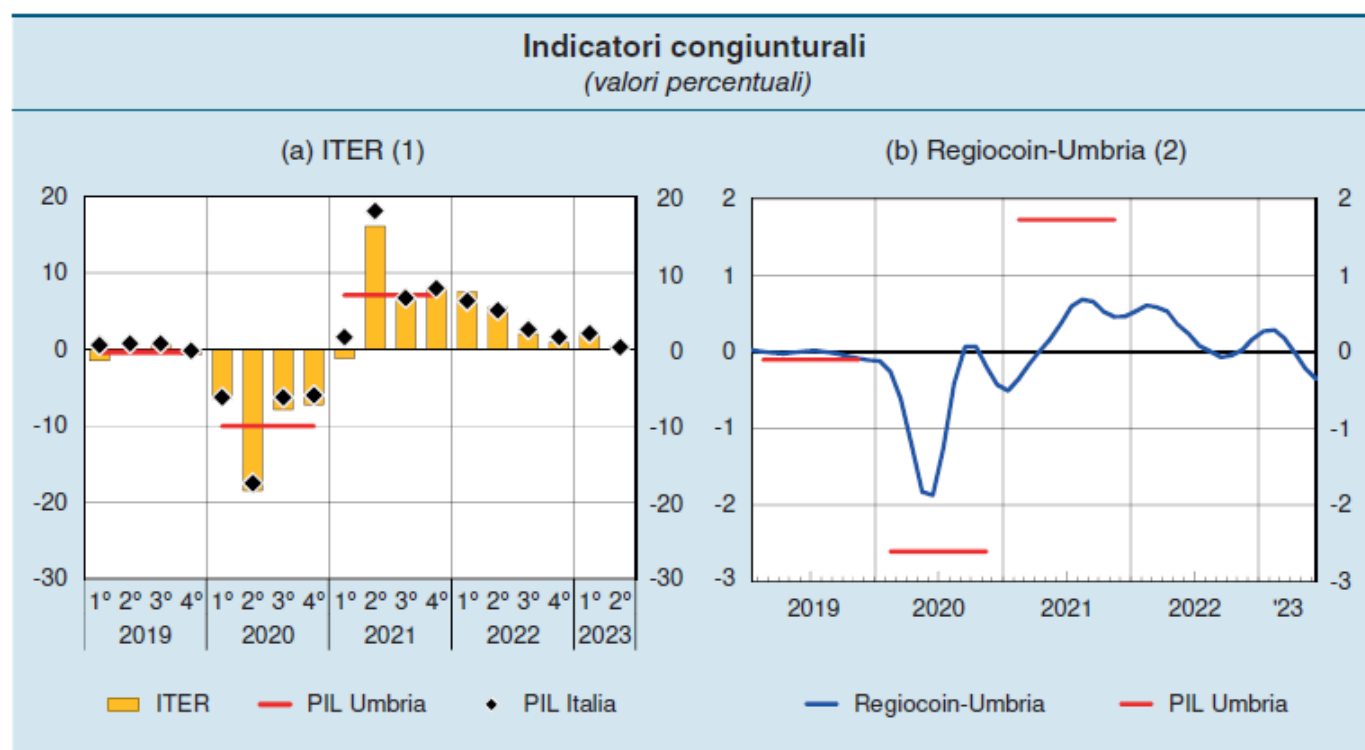
stabile all'1,1% (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno;). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5%, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9%. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Per i gruppi bancari significativi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le banche meno significative.

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*Return On Equity, ROE*), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Le dinamiche dell'Umbria³

Nel 2023 è proseguita la fase di progressivo indebolimento dell'attività economica umbra in atto dalla metà dello scorso anno. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) nel primo semestre il prodotto è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2022, in linea con il dato italiano ma in forte rallentamento. L'indicatore coincidente *Regiocoin-Umbria*, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, mostra un peggioramento a partire dal mese di marzo; nella fase più recente è divenuto negativo.



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Variazioni tendenziali trimestrali e annuali. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021. Per un'analisi della metodologia, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL, riportato come variazione annuale su base trimestrale. Per la costruzione dell'indice, cfr. M. Gallo, S. Soncin e A. Venturini, *Ven-ICE: un nuovo indicatore delle condizioni dell'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 498, 2019.

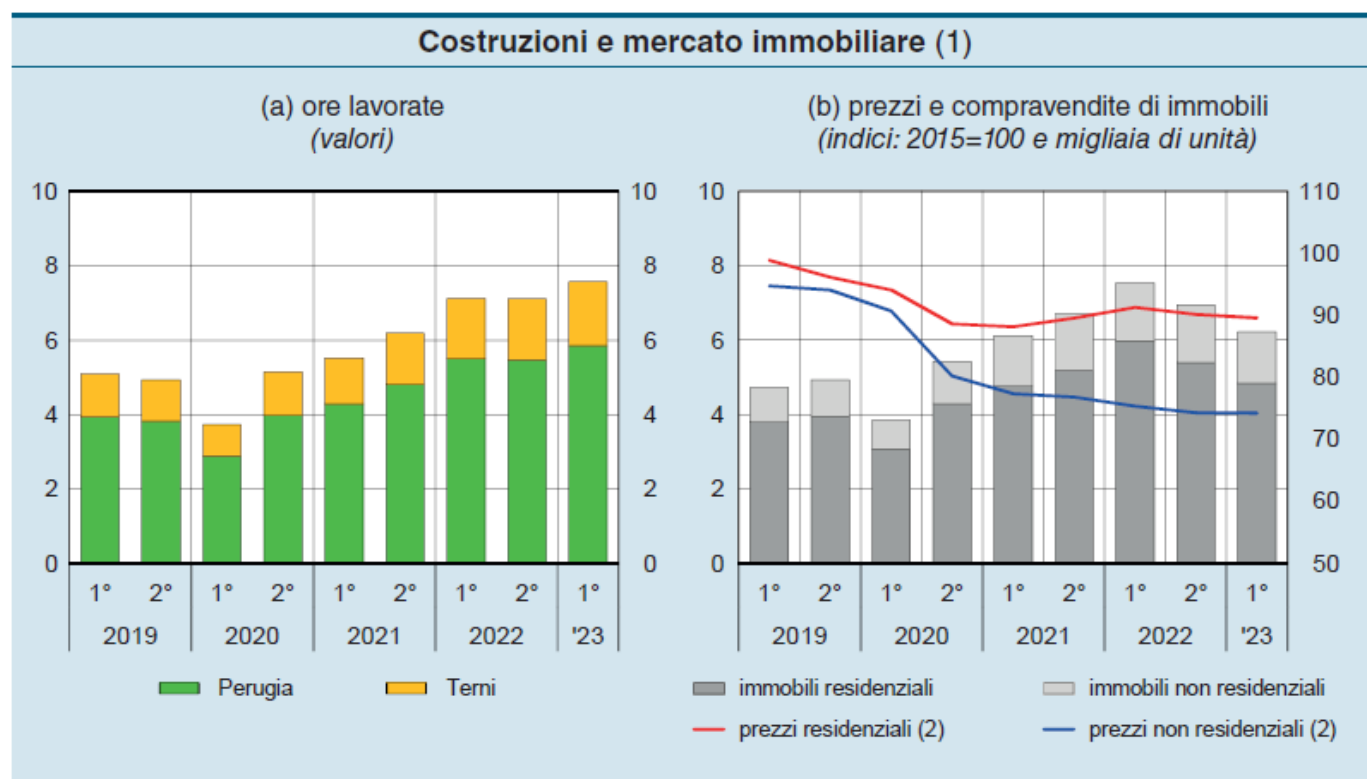
Nei primi nove mesi dell'anno le vendite del settore industriale hanno evidenziato una modesta crescita. L'attività ha

³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2023

perso vigore in relazione alla debolezza della domanda sia interna sia estera, che si è riflessa anche sul clima di fiducia delle imprese. L'accresciuta incertezza sull'evoluzione della congiuntura e il sensibile aumento dei costi di finanziamento hanno frenato gli investimenti.

Nel corso del 2023 l'attività industriale ha evidenziato un rallentamento. Secondo il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (*Sondtel*) condotto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi il 42,1% delle aziende ha segnalato un aumento del fatturato nominale rispetto allo stesso periodo del 2022, a fronte del 21,0% che ne ha indicato una diminuzione. Il saldo è inferiore rispetto a quello emerso dalle analoghe indagini dei due anni precedenti; si riduce al 7,0% considerando le quantità vendute. L'aumento è stato più diffuso nel settore dell'abbigliamento, ancora trainato dalle esportazioni; nell'alimentare e nella chimica hanno invece prevalso le indicazioni di una flessione dei volumi di vendita.

Nel corso del 2023 è proseguita l'espansione dell'attività edilizia, seppure con un'intensità inferiore a quella registrata nel biennio precedente. Nel primo semestre le ore lavorate rilevate dalle Casse edili provinciali sono aumentate del 6,0%.



Fonte: per il pannello (a), Casse edili provinciali; per il pannello (b), Osservatorio del Mercato Immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI). (1) Dati semestrali. – (2) Scala di destra.

L'andamento positivo del settore è confermato dai risultati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia sulle aziende con almeno 10 addetti: quasi la metà delle imprese prefigura infatti un incremento del valore della produzione nel 2023; il 30% una stabilità. L'effetto di stimolo del Superbonus si sta attenuando; secondo il monitoraggio congiunto Enea – Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, i nuovi investimenti ammessi a detrazione nei primi nove mesi del 2023 sono inferiori del 25,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Solo un'impresa su dieci tra quelle intervistate dalla Banca d'Italia ha segnalato un impatto sul valore della produzione superiore a un terzo; erano oltre sei nella rilevazione dello scorso anno.

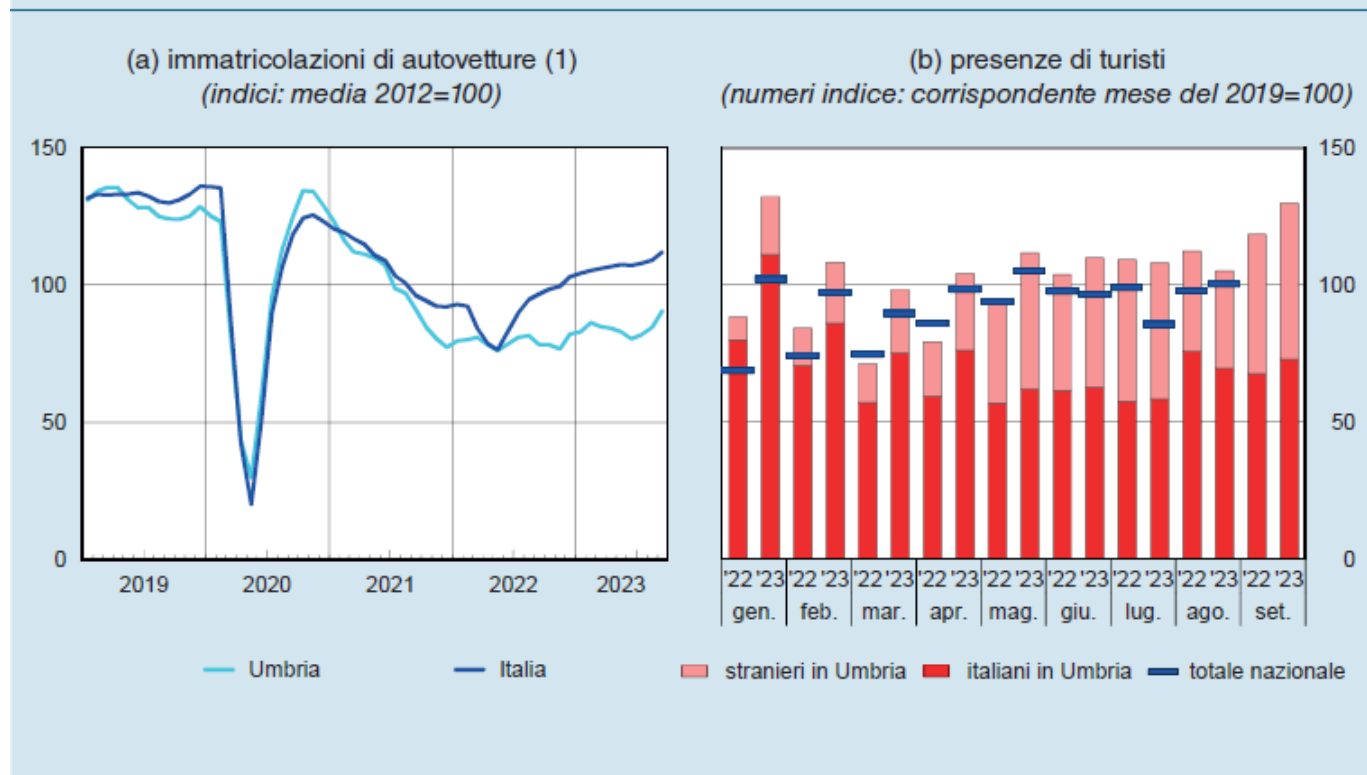
I dati tratti dal Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (*Siope*) sugli investimenti fissi lordi degli enti territoriali indicano nel primo semestre un forte incremento rispetto al flusso del corrispondente periodo dello scorso anno (33,1%). Gran parte della maggiore spesa è stata effettuata dai Comuni, gli enti finora più attivi nella fase di realizzazione delle iniziative contenute nel PNRR. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, il 42,6% delle imprese regionali ha segnalato di essere coinvolta in lavori legati al PNRR.

Nella prima parte del 2023 il settore terziario ha continuato a beneficiare del buon andamento del comparto turistico, a cui si è però contrapposto il rallentamento registrato nel commercio al dettaglio connesso con la perdita di potere di acquisto da parte delle famiglie.

Secondo i dati *Sondtel*, nei primi nove mesi dell'anno oltre la metà delle imprese dei servizi non finanziari ha rilevato un aumento del fatturato, a fronte di circa un quinto che ha segnalato una diminuzione; depurando il dato dall'effetto dell'incremento dei listini, il saldo rimane ampiamente positivo (19,4%). Anche rispetto alle ore lavorate i casi di crescita prevalgono su quelli di calo (di 21,7 punti percentuali). L'andamento è stato particolarmente favorevole per le aziende turistiche, mentre per quelle commerciali il saldo è risultato negativo.

Le vendite di autoveicoli hanno recuperato solo una piccola parte di quanto perso a partire dallo scoppio dell'emergenza sanitaria, nonostante il superamento delle difficoltà di approvvigionamento di componenti da parte delle aziende produttrici. Nei primi nove mesi del 2023 le immatricolazioni sono cresciute del 7,3% su base annua, meno che in Italia (20,6%); tali volumi sono inferiori di oltre un terzo rispetto a quelli rilevati nello stesso periodo del 2019. Andamenti analoghi hanno riguardato i veicoli commerciali.

Commercio di autoveicoli e turismo



Fonte: per il pannello (a), elaborazione su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica; per il pannello (b), elaborazioni su dati della Regione Umbria e, per l'Italia, dell'Istat.
(1) Dati destagionalizzati; media mobile di tre termini.

È proseguita la fase di marcata espansione dei flussi turistici in atto dalla metà del 2021. Nei primi nove mesi del 2023 le presenze sono aumentate del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2022 e hanno raggiunto un nuovo massimo. Come nel biennio precedente, l'andamento è risultato molto migliore rispetto a quello registrato in Italia. La crescita è stata più marcata per la componente straniera, ha interessato tutte le tipologie ricettive ed è stata diffusa sull'intero territorio, con l'eccezione del comprensorio del Trasimeno (-4,3%). Le aree che hanno mostrato una maggiore vivacità sono quelle che gravitano intorno a Terni e ad Assisi. Anche il traffico dell'aeroporto San Francesco ha continuato a espandersi in misura sostenuta. Il numero dei passeggeri transitati tra gennaio e settembre è aumentato del 53,7%; si tratta di un livello mai toccato in passato, superiore di due volte e mezzo rispetto a quello osservato nel 2019.

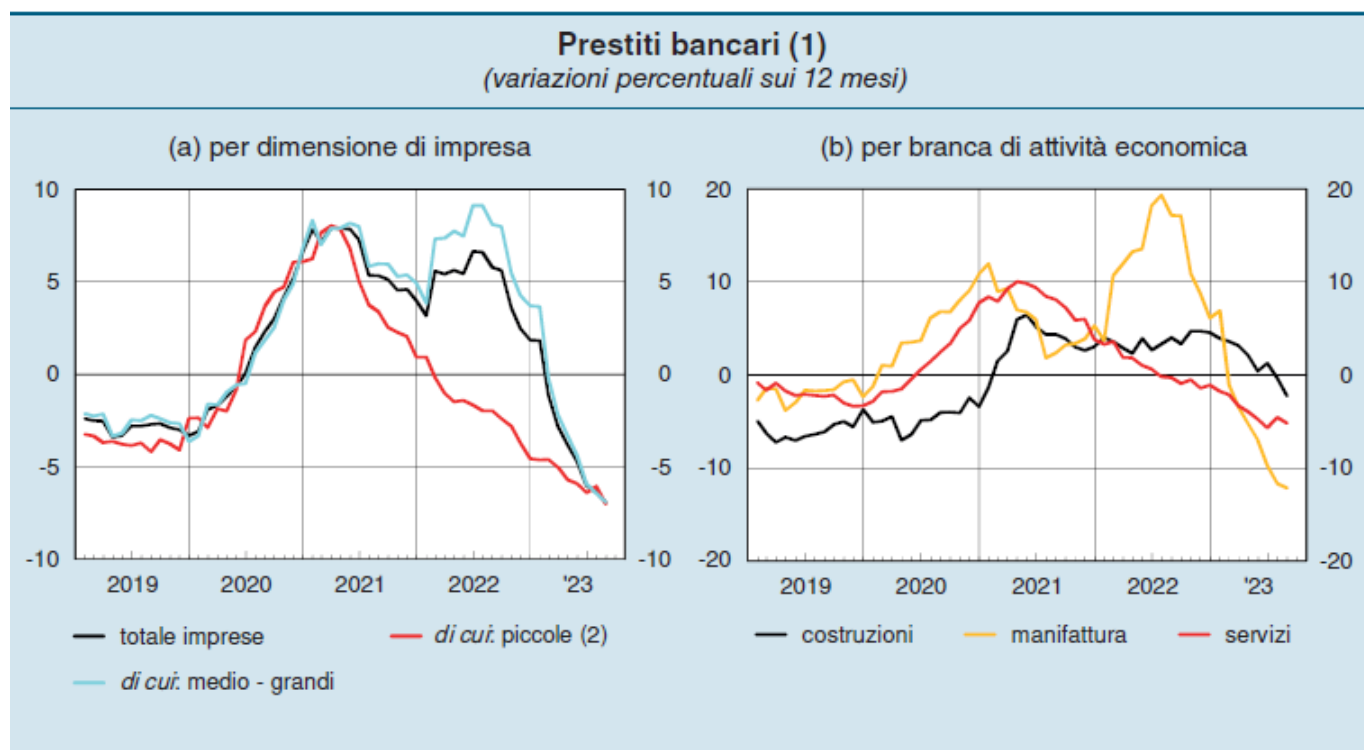
Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat*, nei primi sei mesi del 2023 in Umbria il numero di occupati è cresciuto del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2022, più della media nazionale (2,0%). L'aumento ha consentito di completare il recupero dei livelli pre-Covid e si è concentrato nella componente maschile e in quella alle dipendenze (5,1% e 5,4%, rispettivamente). I lavoratori autonomi, che rappresentano poco più di un quinto degli occupati totali, sono ulteriormente diminuiti (-4,5%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 66,4% (dal 64,7% del primo semestre del 2022). Anche la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta: il tasso di attività ha raggiunto il 71,0% nella media del semestre, un valore superiore rispetto al periodo precedente la pandemia.

Il numero di persone in cerca di occupazione è lievemente diminuito (-0,7%). Il tasso di disoccupazione è sceso al

6,5% (7,9%), 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto registrato nel primo semestre del 2022. I dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, mostrano per l'Umbria una dinamica positiva. Nel primo semestre dell'anno in corso il saldo tra attivazioni e cessazioni (attivazioni nette) è risultato superiore di circa 300 unità rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2022. Le attivazioni nette sono aumentate per le posizioni a tempo determinato, a fronte del lieve calo registrato tra quelle a tempo indeterminato. Il saldo è rimasto positivo in tutti i settori; è migliorato soprattutto nel turismo, mentre si è ridotto nelle costruzioni, di circa un terzo.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha continuato a diminuire. Le ore complessivamente autorizzate nei primi nove mesi dell'anno sono state circa 4 milioni, in calo del 6,0% rispetto allo stesso periodo del 2022; la componente in deroga si è azzerata. Si sono marcatamente ridotte anche le ore di integrazione salariale erogate attraverso i fondi di solidarietà (da 1,3 milioni a poco più di 200.000). Tra gennaio e agosto le domande di indennità di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpl) sono diminuite del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nel corso del 2023 si è interrotta la fase di crescita dei prestiti al comparto produttivo umbro in atto dalla seconda metà del 2020. Il calo, legato alla minore domanda di credito scoraggiata da condizioni più onerose, si è progressivamente intensificato fino a raggiungere ad agosto il 6,9% su base annua. Alla marcata riduzione dei finanziamenti concessi alle imprese di minori dimensioni, già in corso nel 2022, si è associata a partire dall'inizio dell'anno la contrazione di quelli alle imprese più grandi. La diminuzione del credito è stata più intensa per la manifattura, segnatamente nei comparti della metallurgia, del tessile e abbigliamento e dell'alimentare; nell'edilizia il calo, molto più contenuto, è iniziato nei mesi estivi.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati mensili; includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

È proseguito l'incremento del costo dei finanziamenti, in linea con il rialzo dei tassi ufficiali. Tra la fine del 2022 e la metà dell'anno in corso i tassi di interesse mediamente applicati ai prestiti connessi con le esigenze di liquidità sono saliti di 1,4 punti percentuali, al 6,2%, con un andamento simile tra le diverse branche di attività economica; quelli alle imprese di minore dimensione sono aumentati più intensamente e hanno superato il 10%. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti a fini di investimento è cresciuto in misura significativa, al 5,8%.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso l'indebitamento delle famiglie ha risentito dell'incremento dei tassi di interesse e ha mostrato un rallentamento diffuso a tutte le principali forme tecniche: alla fine di giugno l'aumento su base annua è stato dell'1,7%. Nel credito al consumo la dinamica ha perso vigore, soprattutto nella componente relativa alla cessione del quinto dello stipendio; rispetto alla fine dello scorso anno il tasso medio sulle nuove erogazioni del trimestre è cresciuto di 110 punti base, all'8,9%. Il TAEG medio applicato ai nuovi contratti di mutuo aumentato in misura analoga (al 4,4%). Nel primo semestre le nuove erogazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni sono diminuite

del 16,2% proseguendo la dinamica negativa iniziata nella seconda metà dello scorso anno; è tornata a crescere la quota di contratti a tasso fisso (circa l'80% delle erogazioni del periodo).

Nonostante l'incremento del costo dell'indebitamento, a giugno del 2023 il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è rimasto su livelli storicamente contenuti, all'1,0%, in linea con il dato italiano. Il lieve miglioramento rilevato nel semestre dalle famiglie consumatrici è stato compensato dall'aumento dell'indicatore riferito alle imprese, in particolare del comparto manifatturiero e dei servizi.

Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit relative ai crediti in bonis, l'incidenza dei finanziamenti che rispetto al momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio (stadio 2, secondo la terminologia dello standard contabile IFRS9) è ancora diminuita, pur rimanendo su livelli più alti di quelli osservati prima della pandemia e nel resto del Paese.

Nel primo semestre del 2023 il calo dei depositi bancari di residenti in Umbria si è intensificato: a giugno la contrazione è stata del 3,1% (-0,5% a dicembre del 2022); la diminuzione riflette la ricomposizione dei portafogli a favore dei titoli che offrono una più elevata remunerazione. La riduzione dei depositi è proseguita con analoga intensità nei mesi estivi. Modesti rendimenti offerti sulle giacenze in conto corrente hanno inoltre favorito il calo della raccolta a vista e il contestuale aumento dei depositi a scadenza.

L'indagine RBLs conferma come nel primo semestre dell'anno in corso sia emersa una preferenza delle famiglie a favore dei depositi vincolati e delle obbligazioni bancarie. I titoli a custodia detenuti da famiglie e imprese presso le banche sono aumentati del 38,0% sui dodici mesi. Sono sensibilmente cresciute sia la componente azionaria sia quella obbligazionaria; dopo un anno di calo è tornato a espandersi anche il valore degli investimenti in fondi comuni.

In questo scenario, ancora pieno di incertezze e nuove sfide per il tessuto economico, Gepafin potrà continuare ad esprimere la propria strategicità, nella veste di società a capitale misto che costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo BNP Paribas) ha gestito le Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR FESR 2014-2020 Regione Umbria che il citato RTI si è aggiudicato nel mese di dicembre 2017. I Fondi Umbria Innova, articolati per Assi, prevedono in particolare interventi di garanzia, operazioni di capitale di rischio, operazioni di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi a favore di PMI umbre e l'attivazione di uno o più fondi mobiliari chiusi attraverso l'individuazione di idonei intermediari finanziari.

Si rammenta che per rafforzare inoltre le competenze tecniche in tema di riassicurazione, Gepafin nel corso dell'esercizio 2019 ha acquisito il ramo di azienda relativo alla controgaranzia del Co.Fi.Re., Consorzio Fidi Regionale Artigiano. Si è trattato di un'operazione straordinaria, di ridotto impatto patrimoniale, conclusa nel mese di marzo 2019 con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2019.

L'ammontare delle risorse assegnate al RTI "Umbria Innova" al 31 dicembre 2022 ammontava ad euro 63.139.108 e beneficiava già ampiamente dei significativi stanziamenti a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19 deliberati dalla Regione Umbria a partire dalla primavera del 2020. Nel 2023 l'importo complessivo delle risorse gestite da "Umbria Innova" si è ulteriormente incrementato: al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle risorse in gestione al RTI "Umbria Innova" risulta pari ad euro 65.872.963, con un incremento anno su anno di euro 2.733.855, riveniente dall'apporto di nuove risorse, poi interamente impiegate entro il 31 dicembre 2023, data di chiusura delle Misure.

Per ulteriori aspetti quantitativi si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa.

Le aree di intervento dell'esercizio 2023

Il 2023 ha rappresentato per Gepafin un anno di transizione, in quanto è stato l'ultimo anno della programmazione POR FESR 2014-2020. Nel corso dell'esercizio Gepafin, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", ha portato a pieno utilizzo le risorse già assegnate negli anni precedenti e quelle incrementalmente ricevute nell'anno appena concluso; inoltre è proseguita l'attività istruttoria finalizzata alla concessione della remissione parziale del debito a valere sui bandi che la prevedono.

In particolare, per quanto riguarda le erogazioni di nuovi finanziamenti, sono state portate a pieno utilizzo le risorse dei fondi dell'Asse I, dell'Asse III, del Fondo Prestiti Smart Medium nonché del nuovo fondo "Solar Attack", finanziato

in parte con nuove risorse ed in parte con i rientri delle operazioni rateali riferite ad altri bandi in gestione.

Fondo Prestiti Solar Attack

Di seguito alcuni dati di sintesi relativi alle caratteristiche del “Bando” ed alle operazioni perfezionate:

- Beneficiari: Piccole, Medie e Grandi Imprese extra agricole;
- Finalità: investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;
- Importo: max 50% dell'investimento con limite massimo di euro 250.000 per PMI e di euro 1.000.000 per Grandi Imprese;
- Tasso: fisso pari allo 1%; 0,7% in caso di garanzia FCG o SACE;
- Durata: 72 mesi di cui 12 di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate;
- Dotazione iniziale: 1.300.000 euro di cui per le Grandi imprese euro 650.000; per le PMI euro 650.000;
- Secondo stanziamento: euro 4.800.000 euro più rientri fino a finanziamento totale delle domande ammesse;
- Domande presentate: 34;
- Finanziamenti erogati: 27 per un importo complessivo di euro 6.390.303,61.

Le domande sono state presentate in un arco temporale dal 25 gennaio 2023 al 4 aprile 2023.

L'Avviso è stato pubblicato dalla Regione Umbria ed era finalizzato al sostegno agli investimenti per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, attraverso la concessione di due tipologie di agevolazione, tra loro alternative. Da una parte la concessione di una sovvenzione a fondo perduto, prevista al termine della rendicontazione dell'investimento, erogata a cura della Regione Umbria e, dall'altra parte, la concessione di un prestito agevolato con parziale remissione del debito, da erogare da parte di Gepafin, anticipatamente e in unica soluzione, a copertura del 50% delle spese ammesse per l'investimento.

Le attività di ricezione delle domande, così come l'istruttoria di ammissibilità formale e tecnica e la formazione della graduatoria sono state espletate a cura dei competenti Uffici della Regione Umbria.

I progetti ammissibili sono stati poi sottoposti ad un Comitato Tecnico, composto da membri della Regione Umbria e dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per la definizione delle spese ammissibili ad agevolazione e per l'assegnazione dell'indice di merito sul quale stilare la graduatoria.

L'indice di merito assegnato al progetto, ha tenuto conto di tre elementi: 1) incidenza, su base annua, del costo delle forniture di energia elettrica sul totale dei costi di produzione dell'impresa, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato; 2) presenza, o impegno all'acquisizione, della Certificazione energetica 50001 o di un Energy Assessment; 3) titolarità femminile dell'impresa richiedente l'agevolazione. Le attività di istruttoria sulla sussistenza del merito creditizio per i progetti ammessi dal Comitato Tecnico, così come le erogazioni dei finanziamenti, sono state espletate da Gepafin.

Al termine di 9 mesi dalla stipula del Contratto di Finanziamento con Gepafin, i Beneficiari, pena la revoca del finanziamento concesso, sono obbligati a presentare la rendicontazione dell'investimento effettuato che darà loro diritto alla parziale remissione del debito e di ottenere, quindi, una sovvenzione sotto forma di riduzione del prestito da rimborsare che varierà a seconda della dimensione dell'Impresa beneficiaria (GI o PMI) e, per le PMI, a seconda della taglia dell'impianto, espressa in termini di Kw. Le percentuali di remissione vanno da un minimo del 40% (GI e PMI con impianto taglia Large) ad un massimo del 50% (PMI con impianto taglia Small). Le istanze di remissione del debito e rendicontazione dell'investimento dovranno essere trasmesse alla Regione Umbria, a cura dei singoli Beneficiari dello strumento finanziario combinato, in quanto l'attività di istruttoria sarà condotta dal Servizio Politiche Industriali della Regione Umbria che procederà altresì a comunicare a Gepafin l'importo di spesa ritenuto ammissibile in rendicontazione per le determinazioni conseguenti, relative alla remissione del debito e alla rimodulazione del piano di ammortamento. Le stipule dei contratti di finanziamento sono avvenute tra il 18 e il 29 dicembre 2023.

Il termine ultimo per trasmettere il materiale di rendicontazione alla Regione Umbria è fissato nei 30 giorni successivi alla scadenza prevista per la realizzazione degli investimenti. Ne discende che, salvo proroga di 3 mesi, prevista dall'Avviso Pubblico in determinati casi, i termini per la trasmissione delle rendicontazioni scadrà in un lasso temporale tra il 18 e il 29 ottobre del corrente anno.

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI GEPAFIN

La transizione digitale di Gepafin nel 2023 ha continuato il percorso del 2022 attraverso le tre linee di intervento principali:

1. Digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
2. Creazione di una piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti;

3. Acquisizione dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti 1 e 2.

Riguardo al primo punto, durante il 2023 l'Area Digitalizzazione, al cui interno è presente l'Ufficio Sistemi Informativi, si è concentrata sul cambiamento del sistema informativo e il rafforzamento della sicurezza di rete dell'azienda. Gepafin infatti ha adottato il nuovo sistema informativo del fornitore Galileo Network a partire dal mese di dicembre.

In linea con le disposizioni della Circolare 288 Banca d'Italia, è stata assicurata pienamente la continuità operativa dell'intermediario vigilato anche durante le attività necessarie per la migrazione dei dati.

L'obiettivo che si è prefissata Gepafin con il cambiamento del sistema informativo è quello di andare verso la completa digitalizzazione dei processi interni in modo che tali processi, accompagnati da automazioni e controlli rigidi e strutturati, riducano al minimo il rischio operativo e possano essere analizzati e controllati in tutte le loro specificità.

La Galileo Digital Suite (GDS) di Galileo Network è stata attivata nei suoi moduli principali nel 2023 (ambiente gestione pratiche di tutti i prodotti finanziari gestiti, ambiente contabile e suite compliance per la produzione e invio di flussi di vigilanza) e nei primi mesi del 2024 si completerà l'attivazione di tutti i moduli acquistati da Gepafin.

Da fine novembre è inoltre iniziata l'attività formativa che sta tuttora proseguendo in modo da allineare tutta l'azienda all'utilizzo a pieno regime del nuovo sistema informativo con l'assistenza sia del fornitore che dell'Ufficio Sistemi Informativi in cui si raccolgono, organizzano e gestiscono le richieste di assistenza degli operatori di Gepafin.

La nuova piattaforma informatica rispetto alla precedente è più completa ed adatta alla gestione di più processi di lavoro configurabili in funzione del prodotto o dell'agevolazione gestita. In particolare Gepafin ha a disposizione più livelli di controllo sui dati in input, checklist operative e documentali configurabili che consentono di minimizzare il rischio di errori di inserimento o di caricare operazioni incompatibili o incongruenti.

Con l'adozione della nuova piattaforma informatica si evidenzia un maggior presidio dei dati grazie all'elevato livello di integrazione tra ambiente gestionale e ambiente contabile che minimizza il rischio di incongruenza, impattante poi nell'ambito segnaletico. Il sistema inoltre è fortemente scalabile e la piattaforma può essere arricchita in molteplici modi, con la possibilità di introdurre moduli e funzionalità inizialmente non previste come l'accesso via API per l'interconnessione con servizi di terze parti.

Alcuni di questi servizi già acquistati da Gepafin sono in corso di avviamento e porteranno, nel 2024, ad avere un sistema informativo direttamente connesso con il data provider Cerved, che avrà attivati processi di firma digitale *disposable*, funzionalità integrate con il Fondo Centrale di Garanzia ottimizzando le informazioni utili e necessarie per presentare le domande di garanzia online al Fondo sul gestionale, l'importazione automatizzata dei flussi bancari, funzionalità integrate per la conservazione sostitutiva, un ambiente documentale integrato ed altri servizi accessori.

Inoltre, coerentemente con gli obiettivi più generici di digitalizzazione di Gepafin si è ritenuto necessario, a inizio 2023, introdurre nuove soluzioni per aumentare la sicurezza, la velocità della rete e l'efficienza nel garantire la continuità dell'operatività aziendale attraverso nuove soluzioni che garantiscono tutti i vantaggi in termini di protezione next-gen e performance necessarie per difendere le reti più complesse.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, al fine di iniziare in maniera operativa il proprio progetto Fintech, il 6 febbraio 2023 Gepafin ha pubblicato sul BUR, sul Sole 24 ore, e sul proprio sito web *“L'avviso esplorativo per la ricezione di manifestazioni di interesse per l'affidamento diretto per l'acquisizione in licenza d'uso, in modalità “white-label”, di una piattaforma tecnologica digitale per l'attuazione della “compensazione volontaria multilaterale” o altro strumento utile per la realizzazione della estinzione di crediti e debiti di titolarità di più soggetti aderenti al circuito”* al fine di selezionare il soggetto fornitore.

La selezione è stata vinta dalla start up Bflows Srl che aveva una piattaforma fortemente rispondente alle esigenze di Gepafin. La piattaforma infatti grazie ad un software basato su una sequenza di algoritmi porta alla mappatura delle relazioni commerciali (previo caricamento delle fatture) tra soggetti economici collegati da reciproci rapporti di debito e credito per l'estinzione soddisfacente dei crediti attraverso il pagamento istantaneo del debito agli operatori economici aderenti al servizio.

La piattaforma: (i) crea una rete peer-to-peer in cui ogni “nodo” è rappresentato da un utente (anche appartenente ad una filiera); (ii) valuta le interconnessioni esistenti tra debitori e creditori e agevola il regolamento di incassi e pagamenti delle fatture attive e passive; (iii) raccoglie dati utili all'analisi degli scambi tra filiere e tra categorie anche georeferenziate. La creazione della stanza di compensazione multilaterale su piattaforma ha sia lo scopo di sostenere la liquidità delle PMI ombre finanziando le micro-filiere, sia quello di rafforzare i rapporti tra imprese all'interno delle filiere stesse. La compensazione multilaterale tra debiti e crediti può rappresentare una concreta possibilità per aiutare le imprese ad affrontare i problemi di liquidità a cui si trovano a far fronte in seguito al caro energia e all'aumento dei tassi di interesse sui prestiti.

In A.N.F.I.R., nell'ambito dell'attività di collaborazione e condivisione di buone prassi, è stato stabilito che questo sarà un servizio rivolto da Gepafin a tutte le finanziarie regionali interessate a fare compensazione multilaterale di debiti e crediti derivanti da transazioni commerciali; il progetto sarà dunque allargato, nei tre anni di orizzonte del piano industriale, a livello nazionale.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo del percorso di digitalizzazione, relativa alla gestione degli *analytics*, Gepafin nel 2023 ha iniziato a raccogliere, in maniera conseguente e complementare sia alla digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali sia del progetto Fintech, numerosi dati da utilizzare per future analisi statico-descrittive ed inferenziali dell'economia umbra con l'intento di facilitare le decisioni economico-finanziarie dei *policy makers* regionali.

In particolare nel 2024 sarà attivato nel nuovo sistema informativo uno strumento di *Self Business Intelligence* (BI) che consente la creazione di report personalizzati finalizzati all'analisi delle peculiarità delle proprie modalità operative: uno strumento automatizzato che rappresenti i dati in modo semplice, preciso ed immediato, sempre aggiornati e raggruppati secondo diverse dimensioni di analisi, consentendo uno studio del risultato operativo confrontando diversi periodi di riferimento.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 14 gennaio 2022 si era tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che aveva deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag.

Ulteriore obiettivo era anche quello di perseguire il rilevante l'interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si era tenuta una terza assemblea che aveva deliberato l'approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2022 parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Umbria in data 20 luglio 2023 ed approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con la Legge Regionale 2 agosto 2023, n. 8, è pari ad euro 12.055.000 (cfr. "Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate").

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur essendo patrimonialmente capienti ed in

grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, ed in considerazione del fatto che la Regione Umbria sta valutando le modalità di uscita dal Fondo, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2023-2026

In occasione di un incontro con il socio di maggioranza Regione Umbria, avvenuto in data 5 luglio 2023, Gepafin ha predisposto il Piano Strategico 2023-2026, come estensione e revisione del precedente Piano 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2022.

Le principali ipotesi utilizzate nella redazione del nuovo Piano sono le seguenti:

Operatività con mezzi di terzi:

- raggiungimento del pieno utilizzo dei residui delle risorse POR FESR 2014-2020;
- piena riassegnazione delle risorse residue ATI Prisma 1 e ATI Prisma 2 per la parte attualmente fuori dalla "Convenzione Unica";
- assegnazione di un ammontare di risorse della Programmazione 2021-2027 pari ad euro 130 milioni, con remunerazione in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria; ciò porterebbe ad azzerare gli addebiti commissionali verso i «fondi rendicontati», il cui ammontare sta arrivando ad esaurimento.

Operatività con mezzi propri:

- erogazione di nuovi finanziamenti a PMI per euro 1,5 milioni a valere sui mezzi propri;
- rilascio di garanzie nell'ambito della convenzione con Fondazione contro l'Usura ONLUS per euro 750 mila;

Transizione digitale di Gepafin:

- completamento del processo di digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
- attivazione di una piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti.

Il Piano Strategico 2023-2026 rispetta gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di incremento della redditività che, su base volontaria, Gepafin ha deciso di rispettare mutuandoli dalla DGR n. 125 del 7 febbraio 2023 (recentemente aggiornata con la DGR nr. 82 del 7 febbraio 2024) con cui la Giunta Regionale dell'Umbria ha assegnato specifici obiettivi in tal senso alle società partecipate regionali.

IL RAPPORTO CON A.N.F.I.R. LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Gepafin aderisce sin dal 2014 ad A.N.F.I.R., Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, le cui finalità consistono nel raggiungimento del riconoscimento nazionale del ruolo delle Finanziarie Regionali e nella identificazione di linee guida comuni sia organizzative che di operatività, anche ai fini di poter standardizzare, laddove possibile, la collaborazione con importanti player finanziari nazionali, pubblici e privati.

Nel corso del 2022 e del 2023 l'Associazione ha visto un ulteriore progresso nel rafforzamento della propria posizione e del proprio riconoscimento nelle sedi istituzionali, sia tramite la sottoscrizione di protocolli di intesa, quale quello con il Ministero per gli Affari Regionali al fine di poter essere considerati soggetti coinvolti nella messa a terra delle iniziative a valere sul PNRR, quello con Assofintech, per aprire il campo ad una transizione digitale che consenta alle finanziarie regionali e, più in generale, al mondo pubblico regionale di poter dialogare con le imprese del territorio, utilizzando strumenti tecnologici che consentano, nel loro complesso, una più spedita ed efficiente azione della P.A. e quello con Cassa Depositi e Prestiti, che definisce ambiti di collaborazione in tema di interventi di credito agevolato attraverso l'attivazione di misure regionali a valere sul FRI (Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca), sulla base dell'analoga esperienza avviata in Campania con lo Strumento Finanziario Negoziato (SFIN). Numerose sono state anche le interlocuzioni a livello ministeriale, in particolare il Ministero degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e PNRR ed il Ministero per le disabilità.

L'Associazione ha inoltre lavorato, negli ultimi anni, per ottenere il riconoscimento di uno status giuridico specifico per le Finanziarie Regionali. In tal senso, la strada intrapresa mira a connotare queste società del ruolo di istituto di promozione, agevolando, in questo modo, la gestione da parte delle stesse delle risorse sia regionali che comunitarie.

Sotto il profilo della proattività in materia di strumenti finanziari da creare e gestire in sinergia con altri operatori economici istituzionali, vale evidenziare le interlocuzioni con CDP, Elite, Simest e SACE. Inoltre A.N.F.I.R. sta ultimando la stesura di una policy che mira a dotare le finanziarie regionali di uno strumento utile anche per la ricaduta

positiva in termini ESG sulle PMI del territorio.

Sempre in tema di ESG, si segnala che nel primo trimestre del 2023 A.N.FI.R., in collaborazione con la società di consulenza Avanzi Spa, ha avviato un' articolata e corposa sessione di formazione, destinata principalmente agli organi di amministrazione e controllo ed alle figure apicali delle Finanziarie Regionali aderenti, a cui ha preso parte tutto il personale di Gepafin. Tale attività di formazione era, tra l'altro, propedeutica alla predisposizione del primo "Piano d'Azione ESG", che Gepafin ha trasmesso alla Banca d'Italia alla fine del mese di marzo 2023.

Attualmente la Presidenza di A.N.FI.R. è conferita al prof. Michele Vietti, Presidente di Finpiemonte. Dal giugno 2022 è in carica come vice Presidente il dott. Carmelo Campagna, Presidente di Gepafin.

Si rammenta infine che nel settembre 2019 Gepafin, insieme ad altre Finanziarie Regionali, veniva inclusa nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato stilato dall'ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2019, essendo stati ritenuti soddisfatti i parametri di cui al Regolamento Europeo n. 549/2013 – SEC 2010. L'inclusione nell'elenco avrebbe comportato effetti di natura economica e l'introduzione di numerosi nuovi adempimenti, motivo per cui l'A.N.FI.R. ha effettuato un lavoro congiunto di ricognizione ed analisi della normativa applicabile alle società Finanziarie Regionali. Si è quindi deciso di presentare un ricorso unico avverso detta inclusione per tutte le Finanziarie Regionali interessate.

Il ricorso presentato presso la Sezione Unita della Corte dei Conti in composizione speciale dal Prof. Avv. Sandro Amorosino, dal Prof. Avv. Angelo Piazza e dal Prof. Avv. Cesare San Mauro, sulla legittimità dell'inserimento delle Finanziarie Regionali nell'Elenco ISTAT 2019 pubblicato il 30 settembre 2019, con richiesta di sospensione degli effetti di detto inserimento, veniva discusso ad ottobre.

La Sezione Unita ha accolto il ricorso avverso l'inclusione di Gepafin nell'elenco ISTAT affermando che la società è un'unità istituzionale controllata dalla Regione Umbria che, pur in presenza di limiti, legislativi e statutari, alla propria operatività (funzionali al perseguimento delle finalità pubbliche appannaggio dell'amministrazione socia), eroga servizi finanziari e di gestione di fondi a favore o per conto di terzi (in prevalenza, la medesima Regione socia), in condizioni di "mercato" (concorrenza con altri operatori e previa convenzione valutata economicamente congrua) e a prezzi "economicamente significativi" (ricavi da vendite superiori, per un arco pluriennale, al 50 per cento dei costi).

La Sezione Unita della Corte dei Conti ha quindi annullato l'elenco emanato dall'ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha inserito la società Gepafin Spa tra le "amministrazioni pubbliche" (settore S.13 del SEC 2010). Tuttavia, nonostante la sentenza inappellabile della Corte dei Conti, il legislatore italiano con il Decreto Legge 3 novembre 2020 n.154, convertito con legge n. 176 del 18 dicembre 2020, ha nuovamente inserito nell'elenco 2020 a fini statistici le Finanziarie Regionali, e quindi Gepafin, nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche. Avverso questo nuovo inserimento è stato proposto nuovo ricorso.

Il 30 settembre 2021, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, veniva pubblicato il nuovo elenco ISTAT con esclusione di Gepafin Spa, motivata dalla sentenza sopra riportata. Il ricorso avverso l'inclusione nell'elenco ISTAT 2020 è tutt'ora in discussione, in quanto rinviato al Giudizio della Suprema Corte di Giustizia Europea.

Gepafin è stata definitivamente espunta dall'elenco ISTAT 2023, pubblicato in data 31 ottobre 2023.

IL RAPPORTO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Come riportato nel corso dei precedenti bilanci, nel corso del 2015 in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di *social housing* promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si trattava di un programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riuscivano ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si trattava di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non poteva più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà. In sintesi, l'iniziativa prevedeva circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si trattava di capitali effettivamente disponibili e che potevano essere immediatamente

spesi. Altra categoria di finanziatori era costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagivano con il programma di investimento. Infatti, sono stati coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettevano a disposizione aree e fornivano opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori, al pari di CDP, connotati da finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investivano la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi era Gepafin, autorizzata con la convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in ventisette anni a decorrere dall'avvio dell'operatività dello stesso; pertanto, la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040. Il valore di mercato degli immobili gestiti dal Fondo ASCI al 31 dicembre 2023, determinato da un esperto indipendente, è pari a Euro 108.773.000 a fronte di un valore di mercato al 31 dicembre 2022 pari a Euro 107.582.000.

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'A.N.FI.R.. Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più dal 2020 anche a causa delle misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del virus Covid-19. Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra A.N.FI.R. e Cassa Depositi e Prestiti per estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa. Attraverso la condivisione di *expertise*, *know-how* e *best practice*, CDP e A.N.FI.R. si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarità, A.N.FI.R. favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Infine, si ricorda che in data 17 settembre 2020 era stato siglato un protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti, Regione Umbria e Gepafin che ha aperto interessanti scenari per il mondo imprenditoriale umbro. Questo accordo strutturale, infatti, consentirà alle imprese del territorio di poter accedere in maniera agevolata, tramite gli uffici e con la consulenza di Gepafin, agli strumenti di finanza innovativa messi a disposizione da CDP, quali bond, mini-bond, strumenti di capitale "paziente", di rafforzamento patrimoniale o di *venture capital*. In questo nuovo scenario, Gepafin ha il compito di facilitare le imprese ad accedere a questi servizi, raccogliendo le esigenze del mondo produttivo ed interfacciandosi con le strutture di CDP. L'obiettivo, in sostanza, è quello di avvicinare la finanza strutturata al territorio, con modalità più efficienti ed efficaci rispetto a quelle a cui un'impresa potrebbe accedere in autonomia.

In base a quest'intesa, le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo nelle seguenti aree: supporto finanziario alla Regione, supporto alle imprese, supporto tecnico e finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali di trasporto pubblico, ma anche di quelli relativi alla rete viaria, all'edilizia scolastica e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE UMBRA CONTRO L'USURA – ONLUS

Nel mese di aprile 2022 Gepafin ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Umbra per la Prevenzione dell'Usura – ONLUS. Tale accordo, finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, riveste particolare importanza, inserendosi nel contesto di crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 e dagli impatti dell'attuale situazione geopolitica internazionale, ed ha come obiettivo principale quello di facilitare l'erogazione di prestiti da parte delle banche, attraverso la concessione di garanzie, per affrontare le problematiche di persone e imprese che altrimenti ne sarebbero escluse.

Il nuovo prodotto "Garanzia Usura" ha introdotto nell'operatività tradizionale di Gepafin profondi cambi di paradigma che implicano impatti importanti sulla missione e sulla operatività, come sinora intese. Il primo aspetto da considerare è che la garanzia in questione non risponde esclusivamente alle logiche di mercato classiche che disciplinano l'operatività sui mezzi propri (valutazione del rischio e pricing basati sul puro merito creditizio), ma introduce una operatività più spostata sul "sociale" e sul sostegno ai casi di difficoltà finanziaria. Il secondo aspetto da considerare è che la garanzia è rilasciabile anche alla "clientela al dettaglio", come ad esempio le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale. Tutto ciò ha richiesto un profondo ed importante lavoro di adeguamento e revisione di Regolamenti, Ordini di Servizio, Modelli e Procedure.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state istruite le prime pratiche di garanzia, a valere sui mezzi propri di Gepafin.

ADEGUAMENTI DELLA NORMATIVA INTERNA

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una consistente attività di aggiornamento e adeguamento della normativa interna; il settore delle banche e degli intermediari finanziari, infatti, è sempre più oggetto di novità legislative e regolamentari a cui la struttura è chiamata a dare tempestiva attuazione.

Nel corso del 2023 è stato adottato il seguente nuovo documento di normativa interna:

- Regolamento del processo del credito per garanzie antiusura

Di seguito, invece, l'elenco dei nuovi documenti/disposizioni aggiornati nel corso dell'anno:

- Regolamento Sistema Controlli Interni.
- Regolamento del processo per acquisizione di partecipazioni a valere su fondi di terzi.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi.
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse - interventi a valere su fondi di terzi.
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- L'organizzazione generale interna e la governance di Gepafin Spa.
- Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo.
- Regolamento Antiriciclaggio.
- Organigramma.

Il "Modello di Organizzazione e Gestione 231" aziendale non è stato oggetto di revisione nel corso del 2023.

Infine, sulla base di quanto era stato richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2022, ed in collaborazione con ANFIR, la Società nel primo trimestre 2023 ha predisposto il proprio "Piano d'azione ESG". Tale documento ha come finalità quelle di: I) definire gli interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune individuate a livello di sistema dall'Autorità di Vigilanza; II) specificare le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale; III) tenere conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione trasmessi da vari intermediari alla Banca d'Italia e da questa rappresentate al sistema bancario e finanziario. Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente al Progetto di bilancio 2022 è stato poi trasmesso alla Banca d'Italia, unitamente alla valutazione sullo stesso espressa dal Collegio Sindacale, in data 29 marzo 2023.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl Società Benefit con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con il ruolo di referente interno attribuito ad un dipendente di Gepafin.

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento delle attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato, da ultimo, nel corso del 2020 e risulta a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

I PRINCIPALI NUMERI DELLA GESTIONE 2023 DI GEPAFIN

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state perfezionate nuove operazioni a valere sui mezzi propri.

L'incremento dell'operatività su mezzi propri di Gepafin, come tracciato nel Piano Strategico 2023-2026, dovrà avvenire nel rispetto degli equilibri patrimoniali previsti per gli intermediari finanziari vigilati, che ad oggi per la Gepafin esprimono i seguenti valori:

	31/12/2023
CET1 – Common Equity Tier 1	82,76%
TCR – Total Capital Ratio	82,76%

Per quanto riguarda invece l'operatività con mezzi di terzi, come sopra richiamato, il 2023 è stato l'ultimo anno della programmazione POR FESR 2014-2020 e quindi Gepafin era chiamata a portare a pieno utilizzo le risorse assegnate nei precedenti esercizi e le risorse residuali ricevute nel 2023. In pratica, un anno di transizione. Nel corso del 2023 sono state erogate operazioni di finanziamento a valere su mezzi di terzi come di seguito specificato:

Denominazione Fondo	Nr. Finanziamenti erogati	Importo complessivo
Fondo POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione 1.3.1	2	290.000
Fondo POR FESR 2014-2020 - Asse III - Equity quasi equity	2	1.540.000
Fondo Prestiti Medium	2	300.000
Fondo Prestiti Solar Attack	27	6.390.303
TOTALE	33	8.520.303

Per quanto riguarda gli interventi di capitalizzazione, nel corso dell'anno sono state perfezionate nr. 3 operazioni per complessivi euro 525.000 e sono stati conferiti ulteriori euro 1.650.000 al Fondo Umbria Ricerca e Innovazione gestito da SICI Sgr. Per quanto concerne le operazioni di garanzia, nell'esercizio sono state stipulate operazioni di garanzia diretta per euro 171.000.

Nel corso del 2023, è poi proseguita l'attività istruttoria ai fini della concessione, ai beneficiari che abbiano soddisfatto i requisiti previsti dagli Avvisi Pubblici relativi agli strumenti finanziari per l'emergenza sanitaria messi a disposizione dalla Regione Umbria, della remissione parziale del debito. Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio delle operazioni di remissione del debito perfezionate nel corso dell'esercizio:

Denominazione Fondo	Nr. pratiche di remissione	Importo complessivo
Fondo Prestiti Re-Start	139	1.293.407
Fondo Prestiti Re-Commerce	235	582.745
Fondo Prestiti Small	45	798.330
Fondo Prestiti Medium	58	2.949.359
Fondo Prestiti Re-Start 93	4	19.050
TOTALE	481	5.642.892

IL RAPPORTO CON LE BANCHE CONVENZIONATE E CON ALTRI OPERATORI FINANZIARI

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI Prisma 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune banche e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate. A partire dal 2015 sono stati instaurati arbitrati da parte di alcune banche volti a contestare la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi. I lodi arbitrali, successivamente emessi e non appellati dalle banche ricorrenti, hanno statuito la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni stipulate su detti fondi. Detti lodi hanno quindi confermato che il mancato rispetto delle disposizioni del codice civile in materia fideiussoria, non esplicitamente derogate dalle convenzioni, determinano l'inefficacia giuridica della garanzia.

In seguito a ciò, anche in questo Bilancio 2023 si è reso necessario rettificare, per inefficacia o irregolarità, i saldi contabili di alcune esposizioni "di firma" al fine di ottenere una migliore rappresentazione del fenomeno del rischio indicato nei conti d'ordine relativamente ai fondi di terzi in gestione.

Si è quindi deciso, in linea con quanto fatto nei precedenti esercizi, per le posizioni di garanzia che risultano manifestatamente irregolari nel rispetto delle normative codicistiche e convenzionali, di procedere alla loro integrale rettifica mantenendo le posizioni aperte con la valorizzazione ad 1 euro in modo da conservare prudenzialmente, fino alla loro prescrizione, evidenza contabile.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di "qualità del credito" previste, tempo per tempo, dalla normativa di vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni

fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranché Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013;
- Fondi previsti dal PSR 2007/2013.

Infine, il terzo gruppo è rappresentato dai Fondi previsti dal POR FESR 2014-2020 gestiti nell'ambito della Convenzione tra la Regione Umbria ed il RTI Umbria Innova (di cui Gepafin è capofila), questi ultimi notevolmente incrementati a partire dal 2020 in risposta all'emergenza sanitaria.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2023	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	105.155	3.137.526	29,84
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.726.884)	4.698.784	n.d.
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	11.107	560.449	50,46
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.300.038	87.112	0,07
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	30.055	248.253	8,26
Fondo Ex Mediofidi	8.431	141.214	16,75
Fondo Regione Umbria	7.633	296.518	38,85
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(30.563)	471.636	n.d.
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.157.153	4.316.619	2,00
Fondo Sisma 1997 - Privati	42.957	-	n.d.
Fondo Pietrafitta	9.998	3.139	0,31
Fondo Sisma 1997 - Imprese	73.253	597.845	8,16
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	16.530	269.447	16,30
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.303.611	941.509	0,41
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	327.612	36.915	0,11
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.556.762	1.058.314	0,68
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	720.330	10.138	0,01
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	12.912	310.172	24,02
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	416.771	3.576.189	8,58
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.186.093	14.948.072	12,60
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.690	-	-
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	11.554.261	45.953	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.124	-	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	59.677	3.568.764	59,80
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	802.176	474.759	0,59
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	4.583	31.816	6,94
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	56.307	58.889	1,05
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	497.814	2.000	0,00
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.080.822	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.130.378	2.366.604	1,11
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.222	28.689	0,19
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.339.715	590.725	0,25
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.980	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	-	-
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	97.826	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.713	292.831	0,17
Fondo di garanzia - Terzo settore	9.699	6.767	0,70
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	582.949	61.966	0,11
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.752.242	585.801	0,33
Fondo Comune San Venanzo (*)	17.435	-	-
Fondo Comune Città di Castello (*)	37.507	-	-
Fondo garanzia Determina 1618/2015	66.507	1.876.228	28,21
Fondo garanzia 34/2017	74.709	632.809	8,47
Fondodi controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.922	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.481.452	3.876.109	2,62
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione3.6.2 Capitale Rischio	1.745.902	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.205.033	1.764.511	1,46
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	7.646.982	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	155.220	0,26
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.551.731	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	10.372.138	-	-
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'	-	-	n.d.
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	400.518	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.570.559	-	-
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	-	n.d.
Fondo Prestiti Re Commerce	1.266.245	-	-
Fondo Prestiti Small	2.163.640	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	3.237.048	-	-

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2023	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Prestiti Re Start 93	45.612	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.963.036	-	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.978.636	-	-
Fondo Prestiti Fly	372.435	-	-
Fondo Prestiti Double	74.863	-	-
Fondo Prestiti Solar Attack	6.089.744	-	-
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-
Totale	98.422.391	52.130.291	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2023:

Voci	2023	2022
Margine di interesse	113.829	28.221
Commissioni nette	2.640.462	2.795.691
Margine di intermediazione	2.768.981	2.813.534
Risultato netto della gestione finanziaria	2.730.293	2.714.311
Costi operativi	(2.647.854)	(2.694.261)
Risultato ante imposte	83.587	20.050
Utile (perdita) dell'esercizio	42.699	4.741
Totale Attivo	17.491.250	17.793.666
Patrimonio Netto	15.144.238	15.209.548

Nell'esercizio 2023 il margine di interesse fa segnare un valore pari ad oltre il triplo di quello dell'esercizio 2022 (+303,3%); a tale incremento hanno contribuito sia i maggiori rendimenti sulle operazioni di credito diretto alla clientela (prestiti partecipativi e prestiti obbligazionari a tasso variabile, euro + 8 mila circa), sia gli interessi sui depositi bancari, a vista e vincolati a scadenza (euro + 77 mila circa).

L'importo delle commissioni nette risulta in flessione rispetto all'esercizio 2022 (euro -155 mila, -5,6%), a causa principalmente del minore importo degli oneri di esercizio riaddebitabili alla Regione Umbria a fronte della riattribuzione al conto economico dell'esercizio di accantonamenti effettuati nei due esercizi precedenti relativamente ad oneri per il Personale e rivelatisi poi eccedenti rispetto all'effettivo esborso avvenuto nel 2023; nell'ambito delle commissioni attive, in particolare, le commissioni derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie della programmazione POR FESR 2014-2020, tramite il RTI Umbria Innova, risultano in significativo aumento (+7,1%, pari ad un incremento annuo su anno di euro 41.000 circa) grazie agli importanti stanziamenti effettuati dalla Regione Umbria a partire dall'esercizio 2020 a fronte dell'emergenza sanitaria, che si sono tradotti in un volume significativo di operazioni perfezionate dalla Società.

Il conto economico del 2023 beneficia poi dell'incasso di dividendi erogati da una società partecipata per euro 15 mila circa (euro 13 mila nel 2022).

Il margine di intermediazione, come conseguenza delle dinamiche sopra descritte, nel 2023 fa segnare una leggera flessione (-1,6%) rispetto all'esercizio di confronto.

Per quanto concerne le rettifiche di valore per rischio di credito, l'aggregato risulta in flessione (-61,0%) rispetto all'esercizio 2022; al 31 dicembre 2023 il *coverage* del portafoglio *NPL* di Gepafin è pari al 94,9%.

L'aggregato dei costi operativi risulta in flessione rispetto al 2022, per circa l'1,7%; nel dettaglio, le Spese amministrative risultano in aumento per circa euro 84 mila circa (+3,3%); nell'ambito dell'aggregato, le Spese per il personale crescono solo marginalmente rispetto al precedente esercizio (+0,4%), nonostante l'impatto degli incrementi retributivi connessi al rinnovo del CCNL di settore (euro 48 mila circa), mentre le Altre spese amministrative registrano un incremento più marcato (+11,1%, pari a circa euro 76 mila), interamente riconducibile alla componente "una tantum" connessa alla sostituzione del sistema informativo aziendale (euro 66 mila circa) ed agli oneri sostenuti per la predisposizione del primo "Piano d'Azione ESG", richiesto dalla Banca d'Italia a tutti gli intermediari vigilati.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri sono interamente riconducibili ad incremento di coperture per rischio di credito su garanzie rilasciate; nel 2022 la voce presentava saldo positivo in quanto era stata interessata dalla riattribuzione a conto economico di fondi ritenuti eccessivi rispetto all'evoluzione delle operazioni sottostanti.

Gli ammortamenti si mantengono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; nel corso del 2023 non sono stati effettuati investimenti di importo significativo in attività materiali e immateriali.

Gli altri oneri proventi, come accennato nel capoverso dedicato alle commissioni attive, beneficiano della riattribuzione al conto economico di accantonamenti effettuati nei due esercizi precedenti relativamente ad oneri per il Personale e rivelatisi poi eccedenti rispetto all'effettivo esborso avvenuto nel 2023 (euro 198 mila circa).

La posizione finanziaria della società a fine esercizio risulta in miglioramento rispetto al precedente esercizio (+7,4%). A tale risultato ha contribuito l'incasso della fatturazione in acconto relativa alle commissioni POR FESR 2014-2020 di competenza del corrente esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati i fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 16 gennaio 2024 la dott.ssa Cristina Cipiccia, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni in relazione ad un nuovo incarico assunto all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 26 febbraio 2024, ha provveduto quindi ad effettuare le verifiche preventive sui requisiti del candidato individuato dal Gruppo Intesa Sanpaolo che è risultato idoneo all'assunzione dell'incarico. La documentazione inerente alla valutazione effettuata è stata trasmessa alla Banca d'Italia in data 27 febbraio 2024. La nomina dell'esponente designato non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dall'invio della documentazione alla Banca d'Italia. La Banca d'Italia può eventualmente comunicare l'esito positivo della valutazione condotta prima della scadenza dei 90 giorni. Tale comunicazione è pervenuta in data 15 marzo 2024 ed in data 25 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, e fino alla data della prossima Assemblea dei Soci, la dott.ssa Elena Lombardi quale nuovo Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente.

Sulla base di quanto richiesto dalla Giunta Regionale con DGR 1372 del 20 dicembre 2023, con la quale è stato deliberato di promuovere le verifiche necessarie al fine di poter valutare l'eventuale affidamento diretto a Gepafin degli strumenti finanziari previsti dal Programma Regionale FESR 2021-2027, in data 29 febbraio 2024 Gepafin ha inviato alla Regione Umbria una relazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale, dalla quale si evince il rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento UE n. 1060/2021 per l'affidamento diretto, unitamente ad un'offerta tecnico-economica relativa alla gestione degli strumenti finanziari 2021-2027 così come individuati nel PR FESR e nel rapporto finale di valutazione ex-ante sull'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del PR FESR 2021-2027 della Regione Umbria.

Gli eventi sopra descritti non sono suscettibili di poter apportare, nell'esercizio successivo, modifiche ai saldi patrimoniali rappresentati nel presente Bilancio al 31 dicembre 2023.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2023 un totale attivo di euro 17.491.250 ed ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di euro 42.699. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.594.985 (contro un valore di euro 1.480.557 dell'esercizio 2022), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2023 pari all'82,76%, appare più che adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2023 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 10.292.635 – di cui euro 7.742.706 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2023-2026.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

Sulla base dei patti parasociali in vigore tra socio pubblico e soci privati, la Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 si chiude con un utile pari ad euro 42.699.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 25 marzo 2024

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2023	31/12/2022
10 Cassa e disponibilità liquide	7.742.706	7.427.949
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	340.447	396.526
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	99.013	98.145
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	241.433	298.381
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.194.934	1.275.585
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.901.668	5.328.996
<i>a) crediti verso banche</i>	2.549.929	2.156.224
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	7.034	-
<i>c) crediti verso la clientela</i>	2.344.705	3.172.772
80 Attività materiali	1.407.742	1.478.403
90 Attività immateriali	15.105	23.937
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	491.756	507.205
<i>a) correnti</i>	245.946	240.995
<i>b) anticipate</i>	245.810	266.210
120 Altre attività	1.396.893	1.355.065
Totale dell'attivo	17.491.250	17.793.666

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2023	31/12/2022
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.795	74.216
<i>a) debiti</i>	34.795	74.216
60 Passività fiscali	231.525	302.554
<i>a) correnti</i>	23.187	85.145
<i>b) differite</i>	208.337	217.409
80 Altre passività	604.114	676.805
90 Trattamento di fine rapporto del personale	600.798	677.057
100 Fondi per rischi ed oneri	875.779	853.486
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	756.654	738.956
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	119.125	114.530
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.630.686	5.625.945
160 Riserve da valutazione	(327.715)	(219.705)
170 Utile (perdita) d'esercizio	42.699	4.741
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.491.250	17.793.666

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	114.975	30.221
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.146)	(2.000)
30 Margine di interesse	113.829	28.221
40 Commissioni attive	2.651.463	2.807.839
50 Commissioni passive	(11.001)	(12.148)
60 Commissioni nette	2.640.462	2.795.691
70 Dividendi	14.627	13.114
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	580	(1.844)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(516)	(21.648)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(516)</i>	<i>(21.648)</i>
120 Margine di intermediazione	2.768.981	2.813.534
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(38.688)	(99.223)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(38.688)</i>	<i>(99.223)</i>
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.730.293	2.714.311
160 Spese amministrative	(2.664.809)	(2.580.637)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.909.406)</i>	<i>(1.900.949)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(755.403)</i>	<i>(679.688)</i>
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(35.156)	109.435
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(35.156)</i>	<i>109.435</i>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(94.961)	(93.347)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.816)	(16.128)
200 Altri proventi e oneri di gestione	165.888	(113.584)
210 Costi operativi	(2.647.854)	(2.694.261)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.148	-
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	83.587	20.050
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.888)	(15.309)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	42.699	4.741
300 Utile (Perdita) d'esercizio	42.699	4.741

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
		31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	42.699	4.741
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(108.009)	63.010
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(76.159)	14.229
70	Piani a benefici definiti	(31.850)	48.781
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(108.009)	63.010
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(65.310)	67.751

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2023

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2023													
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.625.945	-	5.625.945	4.741	-	-	-	-	-	-	-	-	5.630.686
a) di utili	(269.426)	-	(269.426)	4.741	-	-	-	-	-	-	-	-	(264.685)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(219.705)	-	(219.705)	-	-	-	-	-	-	-	-	(108.009)	(327.715)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.741	-	4.741	(4.741)	-	-	-	-	-	-	-	42.699	42.699
Patrimonio netto	15.209.548	-	15.209.548	-	-	-	-	-	-	-	-	(65.310)	15.144.238

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2022													
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.118.169	-	5.118.169	507.776	-	-	-	-	-	-	-	-	5.625.945
a) di utili	(777.202)	-	(777.202)	507.776	-	-	-	-	-	-	-	-	(269.426)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(282.715)	-	(282.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	63.010	(219.705)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	507.776	-	507.776	(507.776)	-	-	-	-	-	-	-	4.741	4.741
Patrimonio netto	15.141.797	-	15.141.797	-	-	-	-	-	-	-	-	67.751	15.209.548

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	127.068	508.732
- risultato d'esercizio (+/-)	42.699	4.741
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(63)	23.492
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	38.688	104.166
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	113.777	109.475
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	39.752	(102.486)
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	23.187	85.145
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(130.972)	284.199
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	443.324	490.902
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.000	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.276	683.977
- altre attività	(4.952)	(193.075)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(226.929)	(492.401)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.257)	(43.433)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(211.672)	(448.968)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	343.463	507.233
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	14.627	13.114
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	14.627	13.114
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(43.334)	(23.834)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(33.350)	(20.905)
- acquisti di attività immateriali	(9.984)	(2.929)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.707)	(10.720)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	314.756	496.513

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.427.949	6.931.436
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	314.756	496.513
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.742.706	7.427.949

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2023 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards — IAS e International Financial Reporting Standards — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2023 emanati dall'International Accounting Standards Board — IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

Inoltre, si segnala che dall'esercizio di riferimento sono applicabili i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, che adotta l'*IFRS 17-Contratti assicurativi*. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il cd. “raggruppamento in coorti annuali”) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022, adotta modifiche allo *IAS 1-Presentazione del bilancio* e allo *IAS 8-Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, adotta modifiche allo *IAS 12-Imposte sul reddito*. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.

- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'*IFRS 17-Contratti assicurativi*. La modifica delle disposizioni transitorie dell'*IFRS 17* consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'*IFRS 17* e dell'*IFRS 9 Strumenti finanziari*. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'*IFRS 17 Contratti assicurativi* e dell'*IFRS 9 Strumenti finanziari*.
- Regolamento (UE) 2023/1083 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, sostituisce il regolamento (CE) n. 1126/2008, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire tale regolamento. Inoltre, adotta modifiche all'*IFRS 17*. Infatti, ai sensi del presente regolamento, le imprese dell'Unione hanno la possibilità di esentare taluni gruppi di contratti assicurativi dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali di cui all'*IFRS 17*.
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, adotta modifiche allo *IAS 12-Imposte sul reddito*. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate. Le imprese applicano: a) l'eccezione temporanea immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo *IAS 8 Principi contabili*, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, e b) le disposizioni sulle informazioni integrative a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.

I seguenti documenti troveranno invece applicazione successivamente al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'*IFRS 16-Leasing*. Le modifiche dell'*IFRS 16* specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo *IAS 1-Presentazione del bilancio*. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo *IAS 1* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata – se significativa – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali. Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento "*Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "Altri aspetti" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per un'analisi qualitativa degli eventi intercorsi tra la data di riferimento del Bilancio 2023 e la data di approvazione del relativo progetto da parte del CDA si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2023 un totale attivo di euro 17.491.250 ed ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di euro 42.699. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.594.985 (contro un valore di euro 1.480.557 dell'esercizio 2022), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2023 pari all'82,76%, appare più che adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2023 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 10.292.635 – di cui euro 7.742.706 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2023-2026.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie:

- a. "attività finanziarie detenute per la negoziazione", vale a dire attività che:
 - sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
 - al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti

insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;

- sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace); e
- b. "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", ossia attività finanziarie che – a causa del mandato superamento del "SPPI Test" – non presentano i requisiti per essere classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pur in presenza di un "modello di business" potenzialmente compatibile con tali classificazioni.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente,

per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi dai crediti a vista (classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") oppure che presentino vincoli di destinazione;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito del soggetto beneficiario.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati

dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta nella voce 100-a "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- c. identificabilità;
- d. controllo della risorsa in oggetto;
- e. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adequatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi

imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

9 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a benefici definiti" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario

nell'ambito di operazioni di leasing ed il valore residuo di un finanziamento contratto con una società finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempienza di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente all'emissione, le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dai principi contabili e dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICI Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	98.987	-	26	98.119	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	241.433	-	-	298.381
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.084.934	-	110.000	1.165.585
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	26	208.987	1.326.367	26	208.119	1.463.966
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	298.381	-	-	298.381	1.165.585	-	-	-
2. Aumenti	3.569	-	-	3.569	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3.569	-	-	3.569	-	-	-	-
3. Diminuzioni	60.516	-	-	60.516	80.651	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	60.000	-	-	60.000	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	516	-	-	516	80.651	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	516	-	-	516	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	516	-	-	516	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	80.651	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	241.433	-	-	241.433	1.084.934	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2023				Totale 2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.901.668	-	-	4.901.668	5.328.996	-	-	5.328.996
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.901.668	-	-	4.901.668	5.328.996	-	-	5.328.996
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.795	-	-	34.795	74.216	-	-	74.216
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.795	-	-	34.795	74.216	-	-	74.216

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2023, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 7.742.706 e rappresenta la consistenza della cassa contanti e dei conti correnti bancari disponibili a vista in essere alla chiusura dell'esercizio.

	Totale 2023	Totale 2022
Cassa contanti	220	409
Conti correnti bancari disponibili a vista	7.742.486	7.427.540
Totale	7.742.706	7.427.949

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 99.013 al 31 dicembre 2023 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	98.987	-	-	98.119	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	98.987	-	-	98.119	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	26	-	-	26	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	26	98.987	-	26	98.119	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	26	98.987	-	26	98.119	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	98.987	98.119
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	98.987	98.119
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	26	26
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	26	26
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	99.013	98.145
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	99.013	98.145

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 241.433 al 31 dicembre 2023 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	241.433	-	-	298.381
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	241.433	-	-	298.381
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	241.433	-	-	298.381

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	241.433	298.381
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	241.433	298.381
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	241.433	298.381

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.194.934 al 31 dicembre 2023 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.084.934	-	110.000	1.165.585
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.084.934	-	110.000	1.165.585

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio 2019 per allineamento al prezzo rilevato in una transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.084.934, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.084.929.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2023.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2022	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B – A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	1	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	1	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
La Verde Collina Srl	n.d.	38,65	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa	7.749.490	14	1.084.929	1.084.929	--
Totale			1.084.934		

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una rettifica di valore di euro (80.651) a fronte della variazione del valore della quota di patrimonio netto contabile di competenza di Gepafin.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.084.929	1.165.580
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	110.005	110.005
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.194.934	1.275.585

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce ammonta ad euro 4.901.668 al 31 dicembre 2023 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 2.549.929;
- crediti verso società finanziarie: euro 7.034;
- crediti verso clientela per euro 2.344.705 di cui:
 1. finanziamenti per euro 206.147 (euro 341.998 al 31 dicembre 2022) di cui euro 63.007 (euro 281.442 a fine 2022) rappresentati da prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissione;
 2. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 2.111.008 (euro 2.801.907 al 31 dicembre 2022), relativi a fatture da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali e per servizi di assistenza/consulenza specialistica;
 3. servizi prestati per euro 27.550 (euro 28.866 al 31 dicembre 2022), di cui:
 - a) crediti di rivalsa per n. 2 garanzie erogate ed escusse dagli intermediari che hanno concesso il finanziamento, per un valore netto di euro 10.011 (stesso importo a fine esercizio 2022);
 - b) altri crediti commerciali per euro 17.539, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale (euro 18.855 al 31 dicembre 2022).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	1.500.000	-	-	-	-	1.500.000
2. Conti correnti	641.298	-	-	-	-	641.298	656.224	-	-	-	-	656.224
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	908.631	-	-	-	-	908.631	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	908.631	-	-	-	-	908.631	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.549.929	-	-	-	-	2.549.929	2.156.224	-	-	-	-	2.156.224

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso banche sono rappresentati dalla quota parte delle risorse finanziarie acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. – perfezionata nel primo semestre del 2019 – che costituisce il “fondo monetario” a copertura dei rischi assunti con tale operazione e da due operazioni di impiego a termine effettuate con due primarie controparti bancarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	7.034	-	-	-	-	7.034	-	-	-	-	-	-
Totale	7.034	-	-	-	-	7.034	-	-	-	-	-	-

La voce, che accoglie principalmente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consigliere di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin, al 31 dicembre 2022 presentava saldo pari a zero in quanto il credito medesimo era stato incassato prima della fine dell'esercizio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	44.673	-	-	-	44.673	-	89.421	-	-	-	89.421
1.1 Finanz.ti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	44.673	-	-	-	44.673	-	89.421	-	-	-	89.421
	-	10.011	-	-	-	10.011	-	10.011	-	-	-	10.011
2. Titoli di debito	189.022	-	-	-	-	189.022	281.442	-	-	-	-	281.442
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	189.022	-	-	-	-	189.022	281.442	-	-	-	-	281.442
3. Altre attività	2.111.008	2	-	-	-	2.111.010	2.801.907	2	-	-	-	2.801.909
Totale	2.300.030	44.675	-	-	-	2.344.705	3.083.349	89.423	-	-	-	3.172.772

Crediti per finanziamenti e Titoli di debito

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito, di cui alla precedente tabella, comprendono prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.062.580 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 828.888 e quindi esposti al netto per euro 233.692. Tali voci includono anche i crediti "di rivalsa" per garanzie rilasciate e poi escusse dagli intermediari beneficiari delle garanzie.

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

Nella voce "Altre attività" della precedente tabella figura il credito verso il socio di maggioranza Regione Umbria. La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2023 pari ad euro 2.111.008 (euro 2.801.907 al 31 dicembre 2022) corrispondente all'importo delle fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici (euro 2.080.680) e per le prestazioni relative ad un servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla medesima Regione Umbria (euro 30.328).

Il credito verso la Regione Umbria deriva (quasi integralmente) dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito – ad eccezione dei fondi del POR FESR 2014-2020 – viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2023, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.594.985, in crescita rispetto al dato del precedente esercizio 2022 (euro 1.480.557).

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali degli stessi.

L'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avviene utilizzando le risorse liquide dei fondi pubblici. In relazione al fondo POR FESR 2014-2020, le commissioni sono articolate in una "*management fee*" determinata in misura fissa sulla base dell'ammontare delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una "*performance fee*", calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

La riduzione dell'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile agli incassi effettuati nel corso dell'esercizio relativamente alle commissioni di gestione POR FESR 2014-2020, per le quali è stata fatta, ed incassata, una fattura in acconto in corso d'anno.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	189.022	-	-	281.442	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	189.022	-	-	281.442	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	44.673	-	-	89.421	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	44.673	-	-	89.421	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.111.008	2	-	2.801.907	2	-
Totale	2.300.030	44.675	-	3.083.349	89.423	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl.vi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.870	-	163.800	-	-	(147)	(500)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	872.914	-	-	-	(828.241)	-	-
Altre attività	2.111.008	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	2.136.877	-	163.800	872.916	-	(147)	(500)	(828.241)	-	-
Totale 2022	2.878.139	-	210.600	874.232	-	(413)	(4.977)	(784.810)	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2023						Totale 2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	163.300	132.944	-	-	-	-	205.623	191.273
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	163.300	132.944	-	-	-	-	205.623	191.273
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	17.125	17.125	-	-	-	-	48.513	48.513
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	17.125	17.125	-	-	-	-	48.513	48.513
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	180.425	150.069	-	-	-	-	254.136	239.785

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.407.742 al 31 dicembre 2023. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2023 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà	1.373.241	1.408.944
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.246.874	1.294.002
c) mobili	21.330	18.322
d) impianti elettronici	32.850	25.133
e) altre	2.437	1.737
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	34.501	69.459
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.085	23.446
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	14.758	29.406
e) altre	12.657	16.607
Totale	1.407.742	1.478.403
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al fair value in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Segue tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.748.875	187.968	304.733	40.357	2.351.682
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	431.427	169.645	250.194	22.013	873.279
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.317.448	18.322	54.539	18.344	1.478.403
B. Aumenti:	-	3.551	8.845	35.433	1.813	49.641
B.1 Acquisti	-	2.650	8.845	20.043	1.813	33.350
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	901	-	15.390	-	16.291
C. Diminuzioni:	-	67.039	5.837	42.364	5.063	120.302
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	67.039	5.837	17.209	4.877	94.961
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	25.155	186	25.341
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.253.960	21.330	47.609	15.094	1.407.742
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	498.465	174.682	239.843	26.890	939.880
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.752.425	196.012	287.451	41.983	2.347.622
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Erogazioni pubbliche Legge n. 124/2017 art.1, comma 125-129

Sulla base di quanto richiesto dai commi 125-129 della Legge n. 124/2017 art.1, si segnala che Gepafin Spa non è stata beneficiaria di aiuti e contributi pubblici nell'esercizio dell'attività di impresa nel corso dell'anno 2023.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 15.105 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	Totale 2023		Totale 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	15.105	-	23.937	-
2.1 Di proprietà	15.105	-	23.937	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	15.105	-	23.937	-
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	15.105	-	23.937	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	15.105	-	23.937	-
Totale 2022	23.937	-	-	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	23.937
B. Aumenti	9.984
B.1 Acquisti	9.984
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	18.816
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	18.816
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	15.105

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 491.756 al 31 dicembre 2023 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 245.946;
- attività fiscali anticipate per euro 245.810.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	Totale 2023	Totale 2022
Acconto IRES	61.334	180.865
Ritenute subite su interessi cc	17.934	959
Erario c/ritenute subite	6.558	2.927
Credito IRPEF	599	599
Acconto IRAP	19.698	52.613
Acconto imposta su TFR	-	-
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	27.915	-
Credito IRES	109.530	-
Credit d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	1.311	1.966
Totale	245.946	240.995

Attività fiscali anticipate	Totale 2023	Totale 2022
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri / Altre	2.005	1.911
Avviamento	11.942	12.861
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	16.297	11.237
Rettifiche su garanzie rilasciate	75.087	63.461
Trattamento di fine rapporto e spese per il personale	47.753	111.500
Svalutazione fondi cofinanziati	70.825	65.240
Totale	245.810	266.210

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 231.525 al 31 dicembre 2023, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 23.187;
- passività fiscali differite per euro 208.337.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	Totale 2023	Totale 2022
Fondo imposte e tasse IRES	-	65.446
Fondo imposte e tasse IRAP	23.187	19.699
Totale	23.187	85.145

Passività fiscali differite	Totale 2023	Totale 2022
Rivalutazione immobili da FTA IAS/IFRS	208.337	217.409
Totale	208.337	217.409

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	217.757	181.095
2. Aumenti	53.111	62.849
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53.111	62.849
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	53.111	62.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	78.004	26.187
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	78.004	26.187
a) <i>rigiri</i>	78.004	26.187
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) <i>trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	-	-
4. Importo finale	192.864	217.757

La voce 2.1 d) degli "Aumenti" dell'anno 2023 include l'importo di euro 21.901 che rappresenta l'attività fiscale anticipata corrispondente alla perdita IRES 2023.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	217.409	226.480
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.071	9.071
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.071	9.071
a) <i>rigiri</i>	9.072	9.071
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	208.337	217.409

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	48.453	49.293
2. Aumenti	4.492	143
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.492	143
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	4.492	143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	983
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	983
a) <i>rigiri</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	983
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52.945	48.453

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta importi né per l'esercizio 2023 né per l'esercizio 2022.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non presenta importi.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce, che al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 1.396.893, sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 224.349, del Fondo Agricoltura per euro 590.125, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 230.803. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere.

Altre attività	Totale 2023	Totale 2022
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.166.090	1.186.400
Altri crediti	230.803	168.665
Totale	1.396.893	1.355.065

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 34.795 al 31 dicembre 2023 ed è interamente rappresentata dai debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	Totale 2023			Totale 2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	3.959	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	3.959	-
2. Altri debiti	-	-	34.795	-	-	70.257
Totale	-	-	34.795	-	3.959	70.257
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-	34.795	-	3.959	70.257
Totale Fair value	-	-	34.795	-	3.959	70.257

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2023
Fino ad un mese	2.750
Da uno a tre mesi	1.472
Da tre mesi ad un anno	7.343
Da un anno a cinque anni	23.230
Totale	34.795

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 100 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

La voce ammonta ad euro 604.114 al 31 dicembre 2023 ed è articolata come segue:

Altre passività	Totale 2023	Totale 2022
Debiti verso fornitori di beni e servizi	150.628	129.944
Debiti verso il personale	136.459	274.291
Debiti verso enti previdenziali	142.708	163.844
Debiti verso organi sociali	12.205	30.432
Debiti verso l'erario	124.924	52.294
Altri debiti	37.190	26.000
Totale	604.114	676.805

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

La voce ammonta ad euro 600.798 al 31 dicembre 2023.

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	677.057	713.599
B. Aumenti	145.055	86.375
B1. Accantonamento dell'esercizio	53.701	39.035
B2. Altre variazioni in aumento	91.354	47.340
C. Diminuzioni	221.314	122.917
C1. Liquidazioni effettuate	163.631	2.693
C2. Altre variazioni in diminuzione	57.683	120.224
D. Esistenze finali	600.798	677.057

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2023 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2023 e pari ad euro 53.701, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 23.341 e *Service cost* per euro 30.360; nell'esercizio 2022, la medesima voce era pari ad euro 39.035 e così composta: *Interest cost* per euro 9.758, *Service cost* per euro 28.543.

Nelle voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, sono inclusi gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare (euro 57.625) nonché l'ammontare dell'*Actuarial loss* (euro 33.729 nel 2023 ed euro 72.884 nel 2022).

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce ammonta complessivamente ad euro 875.779 al 31 dicembre 2023 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	756.654	738.956
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	119.125	114.530
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	875.779	853.486

La voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riconducibile, quanto ad euro 524.654, all’operazione di acquisto del ramo d’azienda Co.Fi.Re., avvenuta nel 2019; tale importo rappresenta il residuo degli accantonamenti stanziati sulle operazioni di riassicurazione acquisite da Gepafin nell’ambito di tale operazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	114.530	-	114.530
B. Aumenti	-	4.595	-	4.595
B1. Accantonamento dell’esercizio	-	4.595	-	4.595
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Utilizzo nell’esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	119.125	-	119.125

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	469	2.100	754.085	-	756.654
Totale	469	2.100	754.085	-	756.654

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto del presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria Soc. Coop.	433.716	433.716	72.286	6,81%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
BCC di Spello e del Velino Soc. Coop.	216.858	216.858	36.143	3,41%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.630.686 al 31 dicembre 2023 ed è così composta:

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(626.682)	(631.423)
Totale	5.630.686	5.625.945

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

La voce ammonta ad euro (327.715) al 31 dicembre 2023 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(276.286)	(200.126)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(51.429)	(19.579)
Totale	(327.715)	(219.705)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	92.998	-	-	-	92.998	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	92.998	-	-	-	92.998	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	341.144	108.169	781.244	-	1.230.556	1.426.304
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	524.654	-	524.654	542.112
d) Società non finanziarie	341.144	108.169	256.590	-	705.902	884.193
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Trattasi dello stock di garanzie e riassicurazioni rilasciate alle banche ed ai confidi a fronte di finanziamenti dagli stessi, rispettivamente, erogati o garantiti. La sottovoce 2.c) "Altre società finanziarie" fa riferimento alle garanzie, nella forma della riassicurazione del credito, acquisite da Gepafin nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. perfezionata nel corso del 2019. Trattandosi di garanzie cui è associato un "cap", l'importo di euro 524.654 sopra indicato rappresenta il rischio massimo a cui Gepafin è esposta alla data di bilancio. Inoltre, oltre ad essere interamente coperte da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, a fronte di tali garanzie è presente, tra i "Crediti verso banche", un "fondo monetario", destinato all'eventuale liquidazione delle stesse.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.000.000	1.000.000
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.000.000	1.000.000
e) Famiglie	-	-

Nel mese di dicembre 2021, contestualmente al perfezionamento della vendita pro-soluto di un credito che la Società vantava verso un soggetto in concordato preventivo (per un controvalore di euro 863.285,50, pari al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima), Gepafin ha sottoscritto l'impegno ad acquistare, nel corso del successivo esercizio 2022 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2024), una partecipazione – del controvalore pari ad euro 1.000.000 – mediante aumento di capitale sociale riservato, nella medesima società o nella sua controllante, in base al verificarsi di alcune specifiche condizioni.

L'intervento partecipativo di Gepafin si inquadra in una più ampia operazione di rilancio del gruppo in questione, a cui prendono parte – sostanzialmente alle medesime condizioni e con i medesimi diritti – anche dei primari operatori del *private capital*, società a controllo pubblico e soggetti operanti in qualità di gestori di fondi comunitari, già entrati nella compagine societaria della controllante di cui sopra alla data del presente bilancio.

Il gruppo in questione ha predisposto un *business plan* quinquennale sulla base del portafoglio ordini disponibile a maggio 2021, unitamente ad un piano aggiuntivo di investimenti – rispetto a quelli previsti nel *business plan* – da realizzare in parte con autofinanziamento ed in parte con le nuove risorse apportate dagli investitori sopra richiamati, al fine di efficientare i propri processi produttivi industriali, l'internalizzazione di alcune fasi produttive e

l'incremento del livello qualitativo del prodotto.

Le analisi quantitative compiute dalla Società, unitamente agli altri soggetti *partner* dell'operazione, effettuate sottoponendo a *stress test* le assunzioni del *business plan*, evidenziano sull'orizzonte previsionale una redditività attesa congrua in relazione alla rischiosità implicita della controparte.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 114.975 al 31 dicembre 2023 ed è relativa a:

- interessi attivi su titoli di debito per euro 39.749;
- interessi attivi su finanziamenti per euro 75.226;

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.252	-	-	17.252	8.019
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.687	-	-	2.687	127
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.565	-	-	14.565	7.892
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.497	75.226	-	97.723	22.202
3.1 Crediti verso banche	8.632	75.226	X	83.858	9.413
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	13.865	-	X	13.865	12.789
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	39.749	75.226	-	114.975	30.221
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	2.427
Di cui interessi attivi su leasing	-	X	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro (1.146) al 31 dicembre 2023 e si riferisce quanto ad euro (28) ad interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine e ad euro (1.118) per interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16".

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.146)	-	-	(1.146)	(1.937)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	(28)	X	X	(28)	(642)
1.3 Debiti verso clientela	(1.118)	X	X	(1.118)	(1.295)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	(63)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1.146)	-	-	(1.146)	(2.000)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.118)	X	X	(1.118)	(1.295)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce ammonta ad euro 2.651.463 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi rendicontati per euro 2.020.981 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2014-2020 per euro 623.266;
- commissioni e spese istruttoria per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 7.190;
- altre voci euro 26.

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	7.190	12.355
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.644.273	2.795.484
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
<i>commissioni su operazioni di credito diretto</i>	-	-
Totale	2.651.463	2.807.839

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale 2023	Totale 2022
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(11.001)	(12.148)
<i>commissioni e spese bancarie</i>	(11.001)	(12.148)
Totale	(11.001)	(12.148)

Le commissioni passive ammontano ad euro (11.001) e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi pubblici.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La voce ammonta ad euro 14.627 al 31 dicembre 2023 ed è così rappresentabile:

Voci / Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.627	-	13.114	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	14.627	-	13.114	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta ad euro 580 e corrisponde alla plusvalenza da valutazione su un titolo di debito con scadenza giugno 2025; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce del conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro (1.844).

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	580	-	-	-	580
1.1 Titoli di debito	580	-	-	-	580
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	580	-	-	-	580

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce ammonta ad euro (516) e rappresenta la minusvalenza corrispondente al differenziale da valutazione relativo ad un prestito obbligazionario classificato nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a causa del mancato superamento del SPPI Test previsto dall'IFRS 9. Nel precedente esercizio la voce presentava saldo negativo e pari ad euro (21.648).

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	(516)	-	(516)
1.1 Titoli di debito	-	-	(516)	-	(516)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(516)	-	(516)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	(43.431)	-	-	266	4.477	-	-	-	-	(38.688)	(99.223)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	(43.431)	-	-	266	4.477	-	-	-	-	(38.688)	(99.223)
Totale	-	-	-	(43.431)	-	-	266	4.477	-	-	-	-	(38.688)	(99.223)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(1.761.555)	(1.754.802)
a) salari e stipendi	(1.157.684)	(1.108.176)
b) oneri sociali	(342.602)	(334.930)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(106.686)	(92.639)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4.596)	(7.502)
- a contribuzione definita	(4.596)	(7.502)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(32.046)	(25.228)
- a contribuzione definita	(32.046)	(25.228)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(117.941)	(186.327)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(155.278)	(152.347)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.427	6.200
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.909.406)	(1.900.949)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	9	9
Restante personale dipendente	12	12
2. Altro personale	-	-
Totale	22	22

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto. Nel corso del 2023 non si sono registrati movimenti di personale rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2022; un'uscita per quiescenza avvenuta in data 31 dicembre 2023 inciderà sul numero medio dei dipendenti a partire dal 2024.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2023	Totale 2022
Spese per servizi professionali	(371.700)	(415.233)
Spese per acquisizione di servizi vari	(132.782)	(121.869)
Altre spese	(250.921)	(142.586)
Totale	(755.403)	(679.688)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo ammontano complessivamente ad euro (77.155) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2022 tale importo era risultato pari ad euro (79.852).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce ammonta ad euro (35.156) e si riferisce alle rettifiche/riprese nette per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società; lo “stadio di rischio” indicato nella tabella corrisponde alla classificazione delle singole esposizioni rilevata alla fine dell'esercizio.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(210)	(36.477)	1.531	-	(35.156)	109.435
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(210)	(36.477)	1.531	-	(35.156)	109.435

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(94.961)	-	-	(94.961)
- Di proprietà	(69.054)	-	-	(69.054)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(25.907)	-	-	(25.907)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(94.961)	-	-	(94.961)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:	(18.816)	-	-	(18.816)
1.1 di proprietà	(18.816)	-	-	(18.816)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(18.816)	-	-	(18.816)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (60.490) al 31 dicembre 2023 e comprende:

Altri oneri di gestione	Totale 2023	Totale 2022
Sopravvenienze passive	(32.740)	(2.731)
Spese sostenute per conto dei "fondi di terzi"	(9.177)	(111.372)
Svalutazione fondi cofinanziati	(20.310)	(10.276)
Ammortamento miglie e su beni di terzi	(3.635)	-
Totale	(65.862)	(124.379)

Per quanto riguarda l'importo di euro (14.938) dell'esercizio 2023 indicato alla voce "Svalutazione fondi cofinanziati", questo si riferisce alla svalutazione dei crediti per cofinanziamento dei fondi Agricoltura, PSR 2007-2013 e Fondo Docup 2000/2006 a seguito di valutazione del patrimonio dei suddetti fondi. La voce "Spese sostenute per conto dei *fondi di terzi*", pari ad euro (9.177) accoglie invece l'importo di spese/tributi che la Società è stata chiamata a liquidare al posto di alcuni soggetti beneficiari di interventi effettuati a valere sui fondi pubblici e per le quali verranno avviate procedure di recupero verso i medesimi soggetti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 231.749 al 31 dicembre 2023 e comprende:

Altri proventi di gestione	Totale 2023	Totale 2022
Attività di consulenza	31.528	6.613
Sopravvenienze attive	198.394	3.436
Rimborsi spese ricevuti	1.196	-
Quota di competenza crediti di imposta	631	746
Totale	231.749	10.795

La voce "Attività di consulenza" contiene quanto maturato nel 2023 relativamente al servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla Regione Umbria in relazione al Polo Fieristico di Bastia Umbra (euro 30.328). La voce "Sopravvenienze attive" contiene l'importo di euro 197.859 che rappresenta il rigiro a conto economico di accantonamenti effettuati nei due esercizi precedenti relativamente ad oneri per il Personale e rivelatisi poi eccedenti rispetto all'effettivo esborso avvenuto nel 2023.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17– Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/valori	Totale 2023	Totale 2022
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1.148	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.148	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce per l'esercizio 2023 presenta un saldo pari ad euro (40.888).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(25.066)	(61.041)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24.893)	36.661
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.071	9.071
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(40.888)	(15.309)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	83.587	20.050
Aliquota fiscale corrente IRES (%) (ordinaria + addizionale)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(22.986)	(5.514)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(2.757)	(3.761)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	6.719	8.116
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(21.864)	(14.150)
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(40.888)	(15.309)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2023	Totale 2022
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	7.190	7.190	12.355
Totale	-	-	-	-	-	7.190	7.190	12.355

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta**A. Leasing (locatore)**

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2023 detiene le seguenti garanzie ed i seguenti impegni a valere su mezzi propri:

Operazioni		Importo 2023	Importo 2022
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	705.902	884.193
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	705.902	884.193
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	524.654	542.112
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	524.654	542.112
	c) <i>Clientela</i>	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	641.298	656.224
7)	Altri impegni irrevocabili	1.092.998	1.000.000
	a) <i>a rilasciare garanzie</i>	92.998	-
	b) <i>altri</i>	1.000.000	1.000.000
Totale		2.964.851	3.082.528

Per quanto concerne le garanzie, queste sono state rilasciate dalla Società a fronte di finanziamenti erogati da enti convenzionati. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b) rappresentano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società è subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., perfezionata nel corso del 2019. Si tratta di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie è connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (cap) a cui la Società potrebbe essere chiamata a rispondere.

La voce 7 b), infine, contiene l'impegno di euro 1.000.000 per la sottoscrizione di una partecipazione, contratto da Gepafin nel mese di dicembre 2021 e rinnovato fino al 31 dicembre 2024, di cui si fornisce informativa nella Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Altre Informazioni – Tab. 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011
Totale	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011

Le posizioni incluse nella voce sopra indicata sono tutti classificati tra le sofferenze, sia al 31 dicembre 2023 che alla fine dell'esercizio precedente.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524.654	524.654
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524.654	524.654
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	412.856	2.450	36.456	119	-	-	-	-	-	-	256.590	229.431
- garanzie finanziarie a prima richiesta	412.856	2.450	36.456	119	-	-	-	-	-	-	256.590	229.431
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	412.856	2.450	36.456	119	-	-	-	-	-	-	781.244	754.085

Relativamente alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, si tratta delle operazioni di riassicurazione rivenienti dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	412.856	-	-	330.285
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	412.856	-	-	330.285
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	412.856	-	-	330.285

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	1.049.307
Totale	-	-	-	-	-	1.049.307

Il saldo di euro 1.049.307 rappresenta l'importo residuo delle garanzie escusse ai Confidi riassicurati da Gepafin, da parte delle banche a loro volta garantite dai Confidi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	524.654	-	524.654
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	524.654	-	524.654
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	524.654	-	524.654

Le esposizioni in oggetto sono rappresentate dalla quota deteriorata, al 31 dicembre 2023, delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. nel 2019.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	17.458	-	17.458
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	17.458	-	17.458
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	17.458	-	17.458

L'importo di euro 17.458 corrisponde a quanto liquidato nel corso del 2023 nell'ambito dell'operazione di riassicurazione "ex-Co.Fi.Re." più volte richiamata.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di riferimento la Gepafin non ha registrato garanzie della specie.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	271.590	-	542.112	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	15.000	-	17.458	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	17.458	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	15.000	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	256.590	-	524.654	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	557.918	54.685	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	145.062	18.229	-	-	-	-
c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	145.062	18.229	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	412.856	36.456	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2023	Importo 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.298	656.224
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato rappresenta il saldo del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	412.856
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	135.000
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	36.456
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	-	-	-	-	121.590
Confidi artigiani	524.654	1.049.307	-	-	-
Totale	524.654	1.049.307	-	-	705.902

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	Totale 2023		Totale 2022	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	70.155.761	-	85.948.918	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	35.025.817	-	39.066.625	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	6.240.532	-	6.684.138	-
- garanzie e impegni	28.889.412	-	40.198.155	-
2. Deteriorate	37.456.104	-	37.968.808	-
2.1 Sofferenze	14.814.360	-	14.082.155	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.190.409	-	11.954.443	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	687.883	-	681.533	-
- garanzie e impegni	2.623.951	-	2.127.712	-
2.2 Inadempienze probabili	18.734.700	-	20.645.803	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	933.850	-	253.127	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	17.740.850	-	20.392.676	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.907.044	-	3.240.850	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.030.966	-	2.175.831	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.876.078	-	1.065.019	-
Totale	107.611.865	-	123.917.726	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che, in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fideiussione;
- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;

- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2023	Importo rischio residuo 2022
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
bonis	2.821	2.821
inadempienza probabile	4.453	4.453
sofferenza	1.516.540	1.516.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	85.197	87.323
bonis	8.999	8.273
inadempienza probabile	-	726
sofferenza	76.198	78.324
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	328.883	329.621
bonis	700	300
inadempienza probabile	-	200
sofferenza	328.183	329.121
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
inadempienza probabile	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	270.958
bonis	500	200
sofferenza	270.458	270.758
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
bonis	8.155	8.155
inadempienza probabile	483	483
sofferenza	200	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
bonis	1.342	987
inadempienza probabile	-	356
sofferenza	382.531	382.530
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.687	4.688
bonis	1.029	1.029
inadempienza probabile	3.458	3.458
sofferenza	200	200
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
bonis	589	589
inadempienza probabile	1.120	1.120
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
inadempienza probabile	5.852	5.852
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	164.812	197.312
inadempienza probabile	164.812	197.312
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.578.627	5.919.882
bonis	192.124	244.655
inadempienza probabile	17.043	30.243
sofferenza	5.369.460	5.644.984
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
sofferenza	390.000	390.000
Fondo Sostegno Accesso al Credito	101.156	101.156
bonis	23.242	14.579
scaduto deteriorato	-	200
inadempienza probabile	-	7.864
sofferenza	77.914	78.514
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
bonis	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.603.713	5.035.010

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2023	Importo rischio residuo 2022
bonis	1.826.837	2.230.795
scaduto deteriorato	55.385	-
sofferenza	2.721.491	2.804.215
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	39.141	41.073
bonis	270	751
sofferenza	38.871	40.322
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
sofferenza	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	109.541	109.541
bonis	201	201
sofferenza	109.340	109.340
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
bonis	200	200
Fondo Garanzia DGR 34/2017	131.374	127.722
bonis	2.745	1.870
sofferenza	128.629	125.852
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	169.590	169.590
bonis	14.609	14.609
sofferenza	154.981	154.981
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
bonis	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	1.654.619	107.177
bonis	1.546.765	-
scaduto deteriorato	-	107.177
sofferenza	107.854	-
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	28.950	22.659
sofferenza	28.950	22.659
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	6.592.908	8.760.282
bonis	6.008.307	7.122.642
scaduto deteriorato	369.124	1.637.640
inadempienza probabile	215.476	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	8.497.270	11.862.323
bonis	7.797.585	11.559.325
scaduto deteriorato	390.905	302.998
inadempienza probabile	308.780	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	1.241.805	1.586.723
bonis	1.064.004	1.586.723
scaduto deteriorato	19.806	-
inadempienza probabile	157.995	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	723.779	443.545
bonis	291.325	443.545
sofferenza	432.454	-
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	966.488	1.932.490
bonis	938.423	1.892.187
scaduto deteriorato	28.065	40.303
Fondo Prestiti Small	1.812.429	2.964.577
bonis	1.615.707	2.914.577
scaduto deteriorato	43.151	50.000
inadempienza probabile	103.317	-
sofferenza	50.253	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	2.709.647	4.587.444
bonis	2.626.063	4.587.444
scaduto deteriorato	83.584	-
Fondo Presiti Re Start 93	34.759	70.152
bonis	24.759	70.152
inadempienza probabile	10.000	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.419.524	4.000.982
bonis	2.419.524	4.000.982
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.906.314	2.014.376
bonis	1.895.374	1.976.863
scaduto deteriorato	10.941	37.513
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	352.130	382.029
bonis	322.126	382.029
scaduto deteriorato	30.005	-
Fondo Prestiti Solar Attack	6.391.354	-

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2023	Importo rischio residuo 2022
bonis	6.391.354	-
Totale complessivo	49.241.043	53.450.026

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2023	Importo rischio residuo 2022
bonis	35.025.817	39.066.625
scaduto deteriorato	1.030.966	2.175.831
inadempienza probabile	933.850	253.127
sofferenza	12.190.409	11.954.443
Totale	49.241.043	53.450.026

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce "Altri crediti" (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2023	Importo rischio residuo 2022
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	59.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	1.500.000	1.500.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	103.291	103.291
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	557.920	1.327.527
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Fondo POR 2014/2020 - Asse I - Azione 1.3.1. - Equity quasi Equity - Start up	650.000	500.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	175.000	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	600.000	600.000
Totale complessivo	6.240.532	6.684.139

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione Umbria, Gepafin ha raccomandato alla società partecipate per mezzo dei fondi di ingegneria finanziaria delle programmazioni europee della Regione Umbria – partecipazioni comunque temporanee in quanto regolate da appositi obblighi di riacquisto con terze parti – il contenimento dei costi di funzionamento e di struttura.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2023

Si rimanda al paragrafo "Terzi per garanzie rilasciate".

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale "aggregato" e non "consolidato", in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, le operazioni effettuate sono classificate secondo le categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, pur trattandosi di operazioni senza rischi a carico dell'intermediario.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, la classificazione avviene anche sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della specifica garanzia.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	24.204.689	28.975.835
(a) a vista	24.204.689	28.975.835
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	49.241.043	53.450.026
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	9.337.878	7.687.878
PARTECIPAZIONI	6.240.532	6.684.138
ALTRE ATTIVITA'	53.653.412	44.987.493
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	13.096	12.496
(a) ratei attivi	13.096	12.496
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	142.690.651	141.797.865
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
ALTRE PASSIVITA'	44.268.260	37.505.336
FONDI PER INTERVENTI	98.422.391	104.292.530
TOTALE PASSIVO	142.690.651	141.797.865
GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2023	31/12/2022
GARANZIE DELIBERATE	52.130.291	63.783.562

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

Crediti verso Enti Creditizi

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 24.204.689, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2023	Totale 2022
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	60.370	53.944
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	28.251	25.214
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	20.734	6.865
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	29.270	24.073
Fondo Regione Umbria	15.251	37.232
Fondo Ex Mediofidi	654	1.347
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.179.003	1.219.681
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	15.625	11.834
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	259.942	250.156
Fondo Sisma 1997 - Privati	9.632	9.012
Fondo Pietrafitta	10.247	3.347
Fondo Sisma 1997 - Imprese	7.198	9.650
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	10.587	4.445

Fondi	Totale 2023	Totale 2022
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	12.204	4.360
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	129.883	143.380
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	273.294	308.178
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	685.341	652.619
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.853.410	1.860.867
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	124.110	142.677
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	261.174	299.317
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	3.100.256	2.849.713
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	34.690	34.092
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.124	21.254
Fondo Sostegno Accesso Credito	20.542	16.261
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	52.176	51.933
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	24.190	39.654
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	56.233	55.141
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	6.096.336	5.087.474
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.691.236	1.673.057
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	600.171	600.205
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	510.747
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	33.982	34.109
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	486.325	512.369
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	582.950	568.739
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.339.715	1.329.509
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	17.814	18.107
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.980	93.273
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	97.825	98.124
Fondo Comune San Venanzo	17.435	17.734
Fondo Comune Città di Castello	37.507	37.806
Fondo determina 1618/15	8.341	157.908
Fondo garanzia 34/2017	11.298	6.924
Fondo di garanzia - Terzo settore	50.797	83.062
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	33	33
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	11.810	483.461
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	112.818	1.665.176
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 - Supporto accesso al credito	1.432.586	1.498.984
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 - Supporto accesso al credito	492.304	1.253.336
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	129.041	179.961
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	183.606	57.673
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	97.361	34.593
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	4.139	154.027
Fondo Prestiti Re Commerce	141.388	263.772
Fondo Prestiti Small	88.663	432.731
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	392.885	348.711
Fondo Prestiti Re Start 93	11.099	27.341
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	355.305	605
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	96.219	2.308.233
Fondo Prestiti Fly	20.779	617.936
Fondo Prestiti Double	53.603	77.461
Fondo Prestiti Solar Attack	3.490	(12)
Totale	24.204.689	28.975.835

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 49.241.043, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	Totale 2023	Totale 2022
Finanziamenti	41.881.303	45.862.522
Altri crediti	7.359.740	7.587.504
Totale	49.241.043	53.450.026

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2023	Totale 2022
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	85.197	87.323
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	328.883	329.621
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	270.958
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.687	4.688
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	164.812	197.312
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.578.627	5.919.882
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
Fondo Sostegno Accesso Credito	101.156	101.156
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.603.713	5.035.010
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	39.141	41.073
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	109.541	109.541
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	131.374	127.722
Fondo determina 1618/15	169.590	169.590
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	1.654.619	107.177
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	28.950	22.659
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	6.592.908	8.760.282
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	8.497.270	11.862.323
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	1.241.805	1.586.727
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	723.779	443.545
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	966.488	1.932.490
Fondo Prestiti Small	1.812.429	2.964.577
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	2.709.647	4.587.444
Fondo Prestiti Re Start 93	34.759	70.152
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.419.524	4.000.983
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.906.314	2.014.376
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	352.130	382.029
Fondo Prestiti Solar Attack	6.391.354	-
Totale	49.241.043	53.450.026

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 9.337.878 al 31 dicembre 2023.

Fondi	Totale 2023	Totale 2022
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1^ casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.390.755	1.390.755
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	6.500.000	4.850.000
Totale	8.968.167	7.318.167

Quote Fondo Montelucre:

	Totale 2023	Totale 2022
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 6.240.532 al 31 dicembre 2023, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo “F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi” fornisce il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2023:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2022	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	n.d.	103.291	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Incontro B Coop Sociale	-871.554	-429.678	n.d.	59.000	n.d.	n.d.
Litos	380.795	-62.244	16,79	157.920	63.935	-93.985
Tecnokar srl	13.487.107	1.117.446	12,25	400.000	1.652.171	1.252.171
Tifast (*)	9.242.150	857.631	1,55	1.499.999	143.253	-1.356.746
Mysond Srl	387.847	-8.012	13,16	125.000	51.041	-73.959
Beexlab Srl	838.813	92.551	1,3	100.000	10.905	-89.095
Isendu srl	31.360	-2.082.146	2,98	200.000	935	-199.065
Fail Società Cooperativa	2.840.219	221.637	n.d.	250.000	n.d.	n.d.
Bemax Italia Srl	124.969	-31.987	12,5	25.000	15.621	-9.379
GBM Società Cooperativa	3.088.431	412.612	n.d.	200.000	n.d.	n.d.
Comi Aerospace Srl	13.955	-1.592	12,5	250.000	1.744	-248.256
Codrive Srl	283.869	2.045	5	100.000	14.193	-85.807
Destinazione Cioccolato Srl SB (**)	n.d.	n.d.	49,3	175.000	n.d.	n.d.
Totale				6.240.532		

(*) dati al 31/12/2020 - non depositato il bilancio 2021 e 2022

(**) Società costituita in data 06/04/2023

Le partecipazioni sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2023 risultano cedute e/o cancellate le partecipazioni in Sartoria Eugubina Srl, Garofoli Spa e Joy Srl.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 53.653.412 e comprende il "credito" verso la Regione Umbria relativo all'anticipazione di risorse finanziarie necessarie all'estinzione dell'esposizione di Gepafin verso il "Fondo Monteluce" (cfr. il paragrafo "Fondo Umbria Comparto Monteluce" della Relazione sulla gestione) per circa euro 12 milioni e, per la restante parte, partite di debito/credito tra fondi (si ricorda che, trattandosi di un bilancio "aggregato", le partite reciproche di debito/credito tra vari fondi non vengono elise) per trasferimenti di liquidità.

Ratei e Risconti Attivi

La voce ammonta ad euro 13.096.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 44.268.260 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin (determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società), per euro 2,5 milioni mentre la restante parte è rappresentata da partite debitorie/creditorie reciproche tra fondi in gestione.

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 98.422.391 e risulta così composto al 31 dicembre 2023:

- Capitale pari ad euro 146.643.408; Riserve pari ad euro (48.221.017)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2022	incrementi	decrementi	valori 31/12/2023
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	502.999	-	397.844	105.155
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.726.540)	-	344	(1.726.884)
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	57.846	-	46.739	11.107
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.365.825	-	65.787	1.300.038
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	160.317	-	130.262	30.055
Fondo Ex Mediofidi	9.079	-	648	8.431
Fondo Regione Umbria	36.653	-	29.020	7.633
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(21.999)	-	8.564	(30.563)
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.194.971	-	37.817	2.157.153
Fondo Sisma 1997 - Privati	222.438	-	179.480	42.957
Fondo Pietrafitta	52.478	-	42.481	9.998

Fondi	valori 31/12/2022	incrementi	decrementi	valori 31/12/2023
Fondo Sisma 1997 - Imprese	378.682	-	305.430	73.253
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	85.861	-	69.331	16.530
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.304.474	-	862	2.303.611
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	345.054	-	17.442	327.612
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.639.544	-	82.782	1.556.762
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	723.118	-	2.788	720.330
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	67.175	-	54.263	12.912
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	429.854	-	13.082	416.771
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.219.734	-	33.642	1.186.093
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8	154.092	598	-	154.690
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);				
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	11.687.658	-	133.397	11.554.261
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8	391.254	-	130	391.124
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)				
Fondo Sostegno Accesso Credito	310.974	-	251.297	59.677
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.933	243	-	802.176
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	24.328	-	19.745	4.583
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.215	1.092	-	56.307
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.107	-	293	497.814
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	13.757.704	357.494	34.375	14.080.822
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.114.129	16.248	-	2.130.378
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.349	-	127	154.222
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.329.509	10.206	-	2.339.715
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.273	-	293	92.980
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.747	30	-	510.777
Fondo Comune di Bastia Umbra - Controgaranzie	98.124	-	299	97.826
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	5.902	-	-	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.747	-	34	1.709.713
Fondo di garanzia - Terzo settore	51.045	-	41.346	9.699
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	568.739	14.210	-	582.949
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.286	3.956	-	1.752.242
Fondo Comune San Venanzo	17.734	-	299	17.435
Fondo Comune Città di Castello	37.806	-	299	37.507
Fondo garanzia Determina 1618/2015	326.960	-	260.453	66.507
Fondo garanzia 34/2017	387.623	-	312.914	74.709
Fondodi controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.923	-	1	119.922
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette	1.496.713	-	15.261	1.481.452
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity	1.751.408	-	5.506	1.745.902
Azione 3.6.2 Capitale Rischio				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione	1.225.209	-	20.176	1.205.033
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	6.181.394	1.625.000	159.412	7.646.982
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	-	-	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.758.114	-	206.382	8.551.731
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	11.703.727	-	1.331.589	10.372.138
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'	-	-	-	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	1.780.891	-	1.380.373	400.518
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.593.013	-	22.454	1.570.559
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	-	200.000	-
Fondo Prestiti Re Commerce	3.255.956	-	1.989.712	1.266.245
Fondo Prestiti Small	3.342.499	-	1.178.859	2.163.640
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	4.864.151	-	1.627.103	3.237.048
Fondo Prestiti Re Start 93	95.711	-	50.099	45.612
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	3.940.984	368.283	1.346.231	2.963.036
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	2.305.874	-	327.238	1.978.636
Fondo Prestiti Fly	994.882	-	622.447	372.435
Fondo Prestiti Double	75.955	-	1.093	74.863
Fondo Prestiti Solar Attack	1.299.400	4.800.000	9.656	6.089.744
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-	817.246
Totale	104.292.530	7.197.360	13.067.498	98.422.391

CONTI D'ORDINE**Terzi per garanzie rilasciate**

La voce risulta essere pari ad euro 52.130.291 al 31 dicembre 2023. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2023
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	36.915
scaduto deteriorato	36.911
inadempienza probabile	4
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.058.314
bonis	283.819
inadempienza probabile	774.494
sofferenza	1
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	10.138
bonis	10.138
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	45.953
inadempienza probabile	45.953
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	941.509
sofferenza	941.509
Fondo di garanzia - Terzo settore	6.767
bonis	6.767
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	1.876.228
bonis	1.356.317
scaduto deteriorato	2.818
inadempienza probabile	517.093
Fondo di garanzia DGR 34/2017	632.809
bonis	477.153
scaduto deteriorato	111.892
inadempienza probabile	43.764
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	14.948.072
bonis	13.397.190
scaduto deteriorato	778.424
inadempienza probabile	772.458
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	3.576.189
bonis	2.910.033
scaduto deteriorato	527.334
inadempienza probabile	138.821
Fondo Ex Mediofidi	141.214
bonis	3.086
inadempienza probabile	116.262
sofferenza	21.866
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	28.689
bonis	4.227
inadempienza probabile	24.462
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	58.889
inadempienza probabile	58.889
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	4.316.619
bonis	1.594.944
scaduto deteriorato	493.771
inadempienza probabile	2.002.676
sofferenza	225.227
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	474.759
bonis	470.786
inadempienza probabile	3.973
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	560.449
inadempienza probabile	428.362
sofferenza	132.087
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	471.636
scaduto deteriorato	168.338
inadempienza probabile	181.844
sofferenza	121.454
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	3.137.526

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2023
bonis	262.353
scaduto deteriorato	88.888
inadempienza probabile	2.355.942
sofferenza	430.343
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	4.698.784
bonis	772.338
scaduto deteriorato	1.625
inadempienza probabile	3.414.702
sofferenza	510.118
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	248.253
bonis	4.226
inadempienza probabile	244.027
Fondo Pietrafitta	3.139
scaduto deteriorato	3.138
inadempienza probabile	1
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	310.172
inadempienza probabile	310.172
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.366.604
bonis	765.020
scaduto deteriorato	86.588
inadempienza probabile	1.464.149
sofferenza	50.846
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	292.831
bonis	116.150
scaduto deteriorato	135.848
inadempienza probabile	40.833
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	3.876.109
bonis	3.780.553
scaduto deteriorato	76.596
inadempienza probabile	18.960
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	269.447
scaduto deteriorato	31.407
inadempienza probabile	238.040
Fondo Regione Umbria	296.518
bonis	65.305
scaduto deteriorato	44.037
inadempienza probabile	187.176
Fondo Sisma 1997 – Imprese	597.845
bonis	25.931
scaduto deteriorato	177.740
inadempienza probabile	375.400
sofferenza	18.774
Fondo Sostegno Accesso Credito	3.568.764
bonis	48.959
scaduto deteriorato	102.344
inadempienza probabile	3.245.736
sofferenza	171.726
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	31.816
inadempienza probabile	31.816
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	2.000
inadempienza probabile	2.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	87.112
inadempienza probabile	87.112
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	61.966
bonis	61.966
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	585.801
bonis	339.052
inadempienza probabile	246.749
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	590.725
bonis	582.346
scaduto deteriorato	8.378
inadempienza probabile	1
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.764.511
bonis	1.529.490

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2023
inadempienza probabile	235.021
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	155.220
bonis	21.263
inadempienza probabile	133.957
Totale	52.130.291

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2023
bonis	28.889.412
scaduto deteriorato	2.876.078
inadempienza probabile	17.740.850
sofferenza	2.623.951
Totale	52.130.291

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere

distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento - il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi - un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo - Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica è il Consiglio di Amministrazione; tale organo ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

In Gepafin anche la funzione di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. In particolare:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti nell'ambito della supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazioni nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente

predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con focus a cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in posizioni non scadute e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da CRIF; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolute da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie, la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna *"Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri"* e *"Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi"*. In tali documenti, nell'ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna *"Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma"*. Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha effettuato alcuna cancellazione.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito dell'operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un'unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un'esposizione *forborne non performing*, classificata tra le sofferenze ed assistita da garanzia personale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l'attuazione del proprio piano di rientro.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, come segnalato in più punti della presente Nota integrativa, la Società alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni per cassa – a valere sui mezzi propri – interessate da tali misure. Sempre a valere sui mezzi propri, alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti contratti di garanzia oggetto di misure di sostegno governativo in quanto i n. 3 contratti di garanzia oggetto di tali misure al 31 dicembre 2020 sono tornati in regolare ammortamento già nel corso dell'esercizio 2021; tali posizioni risultavano già coperte da controgaranzia del Fondo PMI sin dalla data di rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.141	17.534	-	-	4.856.993	4.901.668
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	241.433	241.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	27.141	17.534	-	-	5.098.426	5.143.101
Totale al 31.12.2022	50.156	39.265	1	-	5.537.954	5.627.377

Tra le sofferenze è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari ad euro 9.121.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	872.916	828.241	44.675	-	4.857.640	647	4.856.993	4.901.668
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	241.433	241.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	872.916	828.241	44.675	-	4.857.640	647	5.098.426	5.143.101
Totale al 31.12.2022	874.232	784.810	89.423	-	5.244.963	5.390	5.537.954	5.627.377

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	99.013
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2023	-	-	99.013
Totale al 31.12.2022	-	-	98.120

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da "evidente scarsa liquidità creditizia".

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	44.675	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-	-	44.675	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-	-	68.979	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive (...segue)											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	413	-	-	-	413	-	4.977	-	-	-	4.977
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(266)	-	-	-	(266)	-	(4.477)	-	-	-	(4.477)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	147	-	-	-	147	-	500	-	-	-	500
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue...

(...segue) Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
-	784.810	-	-	784.810	-	-	-	-	-	-	-	283	3.607	735.066	-	1.529.157
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	43.431	-	-	43.431	-	-	-	-	-	-	-	186	(1.507)	36.477	-	73.844
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.458)	-	(17.458)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	828.241	-	-	828.241	-	-	-	-	-	-	-	469	2.100	754.085	-	1.585.542
-	4.943	-	-	4.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio viene fatto coincidere con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	382.580	76.233	-	-	156.621	-

Nel corso dell'esercizio 2023 non si sono registrati trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.742.486	7.742.486	-	X	X	-	-	-	X	X	7.742.486	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.556.963	2.556.963	-	X	X	-	-	-	X	X	2.556.963	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	10.299.449	10.299.449	-	-	-	-	-	-	-	-	10.299.449	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	10.299.449	10.299.449	-	-	-	-	-	-	-	-	10.299.449	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	781.619	X	X	781.619	-	754.478	X	X	754.478	-	27.141	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.427	X	X	182.427	-	173.306	X	X	173.306	-	9.121	-
b) Inadempienze probabili	91.297	X	X	91.297	-	73.763	X	X	73.763	-	17.534	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.542.111	2.378.311	163.800	X	X	647	147	500	X	X	2.541.463	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	3.415.027	2.378.311	163.800	872.916	-	828.888	147	500	828.241	-	2.586.138	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	781.244	X	X	781.244	-	754.085	X	X	754.085	-	27.159	-
b) Non deteriorate	542.310	434.142	108.169	X	-	2.569	469	2.100	X	-	539.741	-
TOTALE B	1.323.554	434.142	108.169	781.244	-	756.654	469	2.100	754.085	-	566.900	-
TOTALE A+B	4.738.580	2.812.452	271.969	1.654.160	-	1.585.542	617	2.600	1.582.326	-	3.153.038	-

L'importo delle esposizioni lorde fuori bilancio deteriorate, pari ad euro 781.244, rappresenta – quanto ad euro 524.654 – l'importo residuo delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. avvenuto nel corso dell'esercizio 2019.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	599.201	275.029	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	182.427	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	182.427	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9	183.731	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	1.304	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	182.427	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9	-	1
D. Esposizione lorda finale	781.619	91.297	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	549.046	-	235.763	162.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	205.431	173.306	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	43.431	11.306	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	162.000	162.000	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	162.000	162.000	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	162.000	162.000	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	754.478	173.306	73.763	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.667.971	163.800	-	898.786	5.730.556
- Primo stadio	4.667.971	-	-	25.870	4.693.840
- Secondo stadio	-	163.800	-	-	163.800
- Terzo stadio	-	-	-	872.916	872.916
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.667.971	163.800	-	898.786	5.730.556
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	121.590	584.312	617.652	1.323.554
D.	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	341.144	92.998	434.142
- Secondo stadio	-	-	108.169	-	108.169
- Terzo stadio	-	121.590	135.000	524.654	781.244
Totale (D)	-	121.590	584.312	617.652	1.323.554
Totale (A+B+C+D)	4.667.971	285.390	584.312	1.516.437	7.054.110

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono per lo più prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	5.730.556	4.901.668
120 Amministrazioni regionali	2.111.008	2.111.008
245 Banche	2.549.929	2.549.929
268 Altre imprese finanziarie	7.034	7.034
430 Imprese produttive	971.288	216.163
600 Famiglie consumatrici	91.297	17.534
Esposizioni fuori bilancio	1.323.554	566.900
430 Imprese produttive	705.902	473.902
268 Altre società finanziarie	524.654	-
615 Altre famiglie produttrici	92.998	92.998
Totale complessivo	7.054.110	5.468.568

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri.

La situazione al 31 dicembre 2023 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2023				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Regione Umbria	2.111.008	20%	422.202	2,95%	14.323.001	1.432.300	3.580.750	-
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.115.494	100%	2.115.494	14,77%	14.323.001	1.432.300	-	14.323.001

Si segnala che al 31 dicembre 2023 l'esposizione di Gepafin verso la Regione Umbria rappresenta l'importo di fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici (euro 2.080.679) e per le prestazioni relative ad un servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla medesima Regione Umbria (euro 30.329). Relativamente al Gruppo Intesa Sanpaolo, l'importo oggetto di segnalazione accoglie il saldo di rapporti a vista (conti correnti) e a scadenza (certificati di deposito).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione, in fase di concessione iniziale, di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa. Periodicamente sono verificate le probabilità di default fornite da *infoprovider* esterni per l'attività di *staging* degli interventi concessi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;

- c) rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;
- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la "posizione di rischio complessiva" per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall' euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al rischio relativo.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul "*banking book*", ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe "neutrale" rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della circolare 288/2015 della Banca d'Italia); non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di II pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.464.782	7.034	1.151.552	2.163.572	1.013.760	105.200	52.493	-
1.1 Titoli di debito	63.465	-	52.636	52.564	1.013.760	105.200	52.493	-
1.2 Crediti	8.401.317	7.034	999.928	2.111.008	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	2.001	2.221	2.211	5.132	23.232	-	-	-
2.1 Debiti	2.001	2.221	2.211	5.132	23.232	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene anche attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2023, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 441 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 7,352 milioni circa.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management ha attivato un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di *escalation*. Non si sono rilevate perdite operative connesse alla situazione di emergenza sanitaria, durante la quale la Società ha sempre garantito un adeguato livello di servizio.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di

mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza mensile, la struttura redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	8.538.694	-	-	-	7.034	1.085.417	2.192.199	1.213.600	53.400	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	63.613	-	-	-	-	85.417	81.192	1.213.600	53.400	-	-
A.3 Finanziamenti	8.475.081	-	-	-	7.034	1.000.000	2.111.007	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.001	-	750	-	1.477	2.228	5.205	16.737	6.495	-	-
B.1 Debiti verso:	2.001	-	750	-	1.477	2.228	5.205	16.737	6.495	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Clientela</i>	2.001	-	750	-	1.477	2.228	5.205	16.737	6.495	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella predisposizione della tabella si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.630.686	5.625.945
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.527.282	5.522.541
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(327.715)	(219.705)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(276.286)	(200.126)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(51.429)	(19.579)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.699	4.741
Totale	15.144.238	15.209.548

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2023		Totale 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(276.286)	-	(200.126)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(276.286)	-	(200.126)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(200.126)	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	79.160	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	79.160	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(276.286)	-

Nella presente tabella, le variazioni positive e negative di fair value sono rappresentate al netto dell'effetto fiscale.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2023.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2023	Totale 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.699	4.741
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(108.009)	63.010
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(80.651)	15.069
	a) <i>variazione di fair value</i>	(80.651)	15.069
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(33.729)	72.884
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	6.371	(24.943)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(108.009)	63.010
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(65.310)	67.751

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	89.354
Sindaci	29.205
Totale	118.559

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. Come prescritto dal principio contabile IAS 24, i compensi indicati comprendono gli oneri contributivi e previdenziali a carico della Società (rappresentando quindi il costo complessivo dalla stessa sostenuto) e non includono i rimborsi spese analitici a pie di lista.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate:

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici ed attività di consulenza	2.111.008	-	-	2.664.273	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.115.494	-	-	21.297	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	1.032.812	-	-	1.003	-
Totale	3.148.306	-	-	22.300	-

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente ed a depositi vincolati o certificati di deposito. Nella tabella non vengono riportati gli oneri relativi a commissioni bancarie in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazione di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

Sulla base delle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione in merito a:

- assetto organizzativo;
- assetto amministrativo/contabile;
- natura dei rischi aziendali e processi di misurazione e gestione degli stessi;
- operazioni con parti correlate;
- eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

il Consiglio di Amministrazione valuta che la società è dotata di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile secondo quanto previsto dall'articolo 2086 del Codice Civile.